

CARTA SPRECATA

UN PERCORSO PER MIGLIORARE IL RICICLO



Table of contents

Carta sprecata : Un percorso per migliorare il riciclo	3
Premessa	4
Capitolo 1: Riciclo di imballaggi in carta e cartone a livello europeo	6
1.1 La sfida dell'aumento degli imballaggi	6
1.2 Tassi di riciclo in calo	7
1.3 L'importanza del riciclo	9
1.4 I vantaggi di un tasso di riciclo del 90% degli imballaggi in carta e cartone	10
Capitolo 2: Riciclo di imballaggi in carta e cartone a livello nazionale	12
2.1 Tassi di riciclo - Una diversa prospettiva nazionale	12
2.2 L'importanza della qualità dei dati	14
2.3 L'attenzione ai rifiuti dei consumatori	14
Capitolo 3: Il ruolo del consumatore	16
3.1 I consumatori sono confusi sul riciclo a casa	16
3.2 È più difficile riciclare gli imballaggi fuori casa	16
3.3 Una differenza generazionale	18
Capitolo 4: Quadri legislativi	20
4.1 Contesto politico - Un quadro aperto alla frammentazione	20
4.2 Riforme del regolamento sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio	22
Capitolo 5: Quattro raccomandazioni per migliorare i tassi di riciclo degli imballaggi di carta e cartone in Europa	24
5.1 Separazione alla fonte	25
5.1.1 Il problema della raccolta differenziata mista	27
5.1.2 Migliorare la separazione alla fonte per il riciclo 'on-the-go'	29
5.2 Raccolta coerente a livello nazionale	30
5.2.1 Incoerenza nei sistemi 'on-the-go'	31
5.3 Maggiore chiarezza su cosa e come riciclare	31
5.3.1 La comprensione dei principi di funzionamento del riciclo	32
5.3.2 La comprensione dei benefici del riciclo	33
5.3.3 Cosa riciclare e come riciclare correttamente	34
5.4 Una legislazione sul riciclo duratura, coerente e applicata	36
5.4.1 Tasse e divieti sulle discariche	36
Capitolo 6: La nostra visione per il futuro	38
1. Attuare la separazione alla fonte	39
2. Garantire una raccolta coerente a livello nazionale	39
3. Fornire maggiore chiarezza su cosa e come riciclare	40
4. Applicare una legislazione sul riciclo duratura e coerente	40
DS Smith: Chi siamo	44
White Space Strategy: Chi siamo	44
Metodologia e riferimenti alle risorse	46

Carta sprecata : Un percorso per migliorare il riciclo

Il riciclo è una parte fondamentale del nostro futuro sostenibile e ci aiuta a:

conservare le risorse naturali

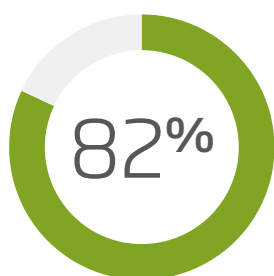
ridurre il consumo di energia

ridurre i rifiuti da smaltire in
discarica o da incenerire

25 il numero di volte in cui le fibre ondulate possono essere riciclate
senza una significativa perdita di qualità

Studio FEFCO - The Myth of Limited Fibre Cycles

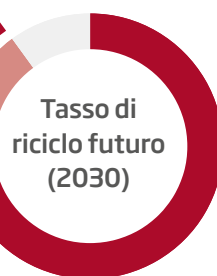
L'attuale tasso di riciclo
degli imballaggi in carta e
cartone in Europa è



Based on most recent
available data of 2020
(Eurostat Recycling Rates)



90%



77%

Riteniamo che, adottando le
raccomandazioni in questo rapporto,
entro il 2030 potremo raggiungere
un tasso del 90%

Raggiungere il 90% significherebbe
risparmiare 5 milioni di tonnellate
di carta e cartone, per un valore di
quasi 1 miliardo di €, dalla discarica o
dall'incenerimento ogni anno rispetto
allo scenario del 77%

Se il tasso di riciclo continua a
diminuire, come ha fatto dal 2016,
scenderà al 77% entro il 2030.

Quattro raccomandazioni per raggiungere il 90%

Separazione alla fonte



Un sistema di raccolta e
cassonetti separati per
carta e cartone in tutti i
Paesi europei

Raccolta coerente



Lo stesso sistema di
raccolta in ogni Paese, con
etichettatura e indicazioni
coerenti

Maggiore chiarezza



Chiarezza sul perché,
come e cosa riciclare, per
una maggiore fiducia nel
sistema

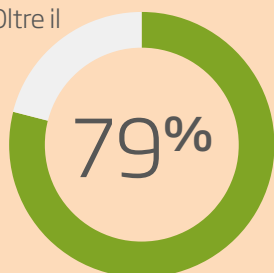
Legislazione



Introduzione e
applicazione di una
legislazione sul riciclo
coerente e di lunga durata

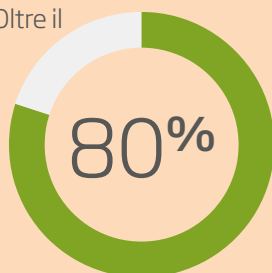
Nel nostro sondaggio condotto su oltre 8.000 cittadini europei...

Oltre il



degli intervistati
vuole riciclare
di più

Oltre il



degli intervistati ritiene che
il riciclo dovrebbe essere tra le
priorità principali dell'agenda
del proprio governo

Premessa



In base alle attuali proiezioni sul riciclo, rischiamo che 55,8 milioni di tonnellate di questo materiale, per un valore di 10,3 miliardi di euro, finiscano in discarica o nell'inceneritore da oggi al 2030. Entro il 2030 potrebbero essere sprecati ogni anno quasi 9 milioni di tonnellate, per un valore di 1,6 miliardi di €. In alternativa, raggiungendo un tasso di riciclo del 90% dal 2030, si potrebbero riciclare 5 milioni di tonnellate in più ogni anno, con un valore fino a 1 miliardo di euro.

Niels Flierman

Responsabile Carta e Riciclo, DS Smith



Il mondo sta cambiando, a un ritmo senza precedenti. L'eredità della pandemia COVID-19, le fluttuazioni economiche globali e il progresso tecnologico plasmano il futuro. Questi fattori ridefiniscono il nostro stile di vita, l'allocazione delle risorse e le modalità di comunicazione. Vediamo un forte cambiamento nel comportamento dei consumatori, causato da nuovi modi e luoghi di acquisto. I consumatori di oggi chiedono più personalizzazione e consegne adatte allo stile di vita moderno.

Questo comporta un aumento della domanda di imballaggi, con il passaggio agli acquisti online accelerato dalla pandemia. Gli imballaggi devono svolgere il compito primario di trasportare e proteggere i prodotti, ma sempre più spesso la società si aspetta che ciò avvenga in modo sostenibile. I governi, le organizzazioni e i consumatori sono sempre più consapevoli della necessità di proteggere le scarse risorse del

nostro pianeta e di limitare l'impatto della società sull'ambiente. La crisi climatica è una delle sfide più critiche della nostra epoca.

La sostenibilità degli imballaggi ha un impatto diretto su tutti noi e ci ricorda quotidianamente questo problema urgente. Un riciclo migliore è fondamentale per garantire l'uso delle risorse, per mantenerle in uso più a lungo e per passare a un'economia più circolare.

La carta è un materiale circolare riciclabile fino a 25 volte e ha già tassi di riciclo tra i più alti di qualsiasi altro materiale da imballaggio. Negli ultimi 30 anni, in Europa abbiamo fatto passi da gigante per raggiungere l'attuale tasso di riciclo degli imballaggi in carta e cartone dell'82%. Tuttavia, allo stato attuale, ogni anno 6 milioni di tonnellate di imballaggi di carta e cartone vengono mandati in discarica o inceneriti. E la situazione sta peggiorando.

Dopo un picco dell'85% nel 2017, il tasso di riciclo degli imballaggi di carta e cartone è in calo e, se il declino continua, potremmo arrivare a riciclare solo il 77% entro il 2030, con un aumento previsto di consumo e volume dei rifiuti. Sebbene siano stati fissati obiettivi progressivi per il 2030 (la Commissione europea ha fissato un tasso di riciclo degli imballaggi in carta e cartone dell'85%), questi rischiano di non essere raggiunti. Secondo il recente Early Warning Report della Commissione europea, 18 dei 27 Stati membri dell'UE rischiano di non raggiungere gli attuali obiettivi di riciclo.

Come azienda che gestisce un ciclo di fornitura circolare per gli imballaggi a base di carta, DS Smith è testimone in prima persona dei vantaggi del mantenimento delle risorse in uso più a lungo, della riduzione dei costi e della limitazione dell'impatto ambientale. Vediamo sistemi di riciclo ben funzionanti, ma anche il risultato di sistemi di riciclo inadeguati, dove fattori come una raccolta differenziata sregolata, confusione dei consumatori e la mancanza di una legislazione coerente in materia di riciclo contribuiscono alla stagnazione dei tassi di riciclo.

Tuttavia, in DS Smith crediamo di poter alzare il livello in tutta Europa e di raggiungere tassi di riciclo più elevati. Sosteniamo l'obiettivo dell'alleanza 4evergreen di raggiungere un tasso di riciclo del 90% per gli imballaggi in fibra in tutta l'Unione Europea.

Per raggiungere questo obiettivo e far fronte ai 39 milioni di tonnellate di imballaggi di carta e cartone all'anno che verranno generati nel 2030, è necessario un cambiamento urgente da parte di una serie di soggetti interessati in tutto il continente. Ne vale la pena. In base alle attuali proiezioni sul riciclo, rischiamo che 55,8 milioni

di tonnellate di questo materiale, per un valore di 10,3 miliardi di euro, finiscano in discarica o nell'inceneritore da oggi al 2030. Entro il 2030 potrebbero essere sprecati ogni anno quasi 9 milioni di tonnellate, per un valore di 1,6 miliardi di €. In alternativa, raggiungendo un tasso di riciclo del 90% dal 2030, si potrebbero riciclare 5 milioni di tonnellate in più ogni anno, con un valore fino a 1 miliardo di euro.

DS Smith ha commissionato questo rapporto in collaborazione con White Space Strategy per fare luce sulle sfide da affrontare e offrire raccomandazioni chiave per raggiungere un tasso di riciclo del 90% per gli imballaggi in carta e cartone entro il 2030. Il rapporto mette in evidenza i problemi legati alla stagnazione dei tassi di riciclo, all'incoerenza dei sistemi di riciclo, all'aumento della produzione di rifiuti e alla confusione dei consumatori in materia di riciclo. Per superare queste sfide, formuliamo 4 raccomandazioni chiave basate sulla necessità di separare alla fonte gli imballaggi di carta e cartone, sull'uniformità dei nostri sistemi di raccolta, su cosa e come i consumatori dovrebbero riciclare e sulla necessità di un quadro legislativo favorevole.

È una sfida contro il tempo. Esortiamo le parti interessate dell'intero ecosistema degli imballaggi e del riciclo a lavorare insieme e ad agire rapidamente. Affrontando questa sfida in collaborazione con la società, siamo certi che, migliorando il riciclo degli imballaggi di carta e cartone, potremo fare una differenza profonda e duratura per l'ambiente.



Niels Flierman

Responsabile Carta e Riciclo, DS Smith

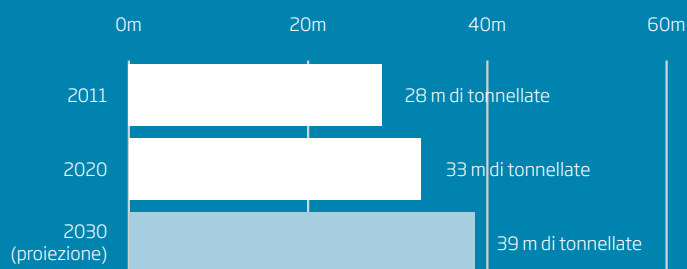
Capitolo 1: Riciclo di imballaggi in carta e cartone a livello europeo

1.1 La sfida dell'aumento degli imballaggi

Nel 2020, nell'UE sono stati generati 33 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio in carta e cartone, con un aumento di oltre 4 milioni di tonnellate in soli 9 anni¹. Continuando su questa traiettoria, nel 2030 si produrranno 39 milioni di tonnellate di imballaggi.

Se non si interviene e il tasso di riciclo degli imballaggi di carta e cartone continua a diminuire come previsto (Figura 5), è probabile che quasi 56 milioni di tonnellate di imballaggi di carta e cartone vengano inceneriti o inviati in discarica ogni anno tra il 2024 e il 2030. Entro il 2030 potrebbero essere sprecati quasi 9 milioni di tonnellate all'anno (Figura 2). In base alle più recenti

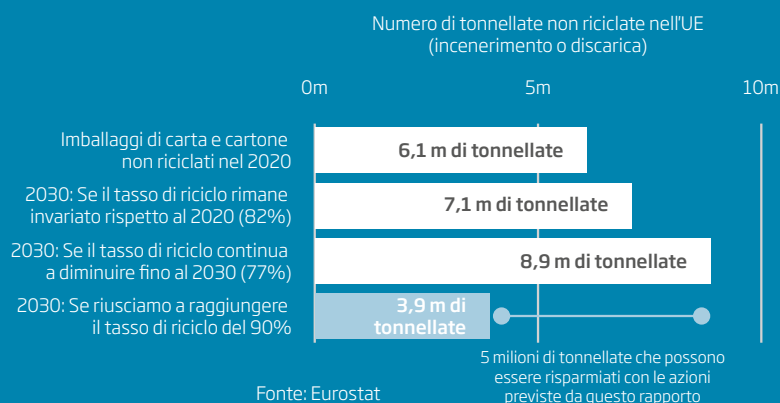
Figura 1: Imballaggi di carta e cartone generati nell'UE (tonnellate)



Fonte: Eurostat

statistiche Eurostat², i 56 milioni di tonnellate sprecati tra il 2024 e il 2030 potrebbero valere 10,3 miliardi di €, oltre ai costi risparmiati per il mancato conferimento di questo materiale in discarica (in media, 39-46 €³ a tonnellata nell'UE). In futuro, a partire dal 2030, ciò potrebbe equivalere a 9 milioni di tonnellate e 1,6 miliardi di euro all'anno.

Figura 2: Quanti imballaggi di carta e cartone non vengono riciclati in diversi scenari?



Fonte: Eurostat

1 Eurostat, Packaging Waste by Waste Management Operations

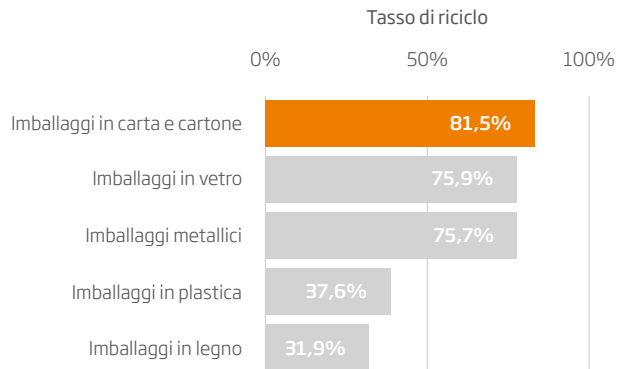
2 Eurostat, Recycling - Secondary Material Price Indicator

3 Agenzia europea dell'ambiente, Strategie chiave per aumentare il riciclo

1.2 Tassi di riciclo in calo

La carta è attualmente il materiale di imballaggio più riciclato, con tassi di riciclo superiori a tutti gli altri tipi di imballaggio comuni. Attualmente, circa l'82% degli imballaggi in carta e cartone viene riciclato in Europa, rispetto al 76% degli imballaggi metallici, al 76% degli imballaggi in vetro e ad appena il 38% degli imballaggi in plastica. Inoltre, la circolarità delle fibre di carta è forte, e le ricerche suggeriscono che possono essere riciclate fino a 25 volte⁴.

Figura 3: Tasso di riciclo degli imballaggi nell'UE, 2020



Fonte: Eurostat

Definizioni:

Per "tasso di riciclo" si intende la quantità totale di rifiuti di imballaggio riciclati divisa per la quantità totale di rifiuti di imballaggio generati (riciclo/generazione). (Eurostat)

"Rifiuti di imballaggio" definisce qualsiasi imballaggio o materiale di imballaggio che rientra nella definizione di rifiuto della Direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/CE, esclusi i residui di produzione. (Eurostat)

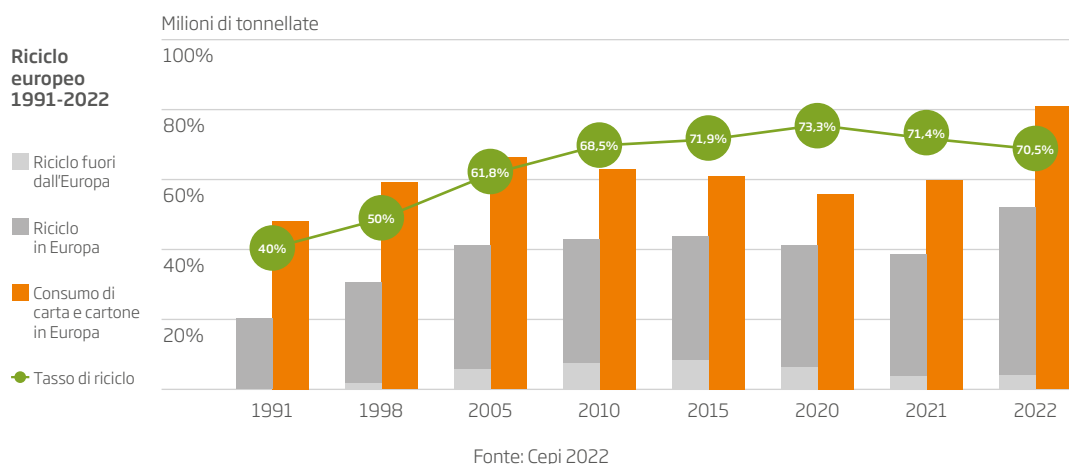
Con l'affermarsi del riciclo della carta e la sua accettazione da parte delle aziende e del pubblico, i tassi di riciclo sono indubbiamente migliorati. Un rapporto di monitoraggio CEPI del 2022 ha mostrato che il tasso di riciclo complessivo della carta (non solo degli imballaggi) in Europa è passato da appena il 40% nel 1991 a oltre il 70% nel 2015.

Entro il 2030, l'Europa potrebbe sprecare fino a 1,6 miliardi di € di imballaggi di carta e cartone all'anno in discarica o inceneriti



⁴ Cepi, Documento di posizione Cepi sulla revisione della Direttiva sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio

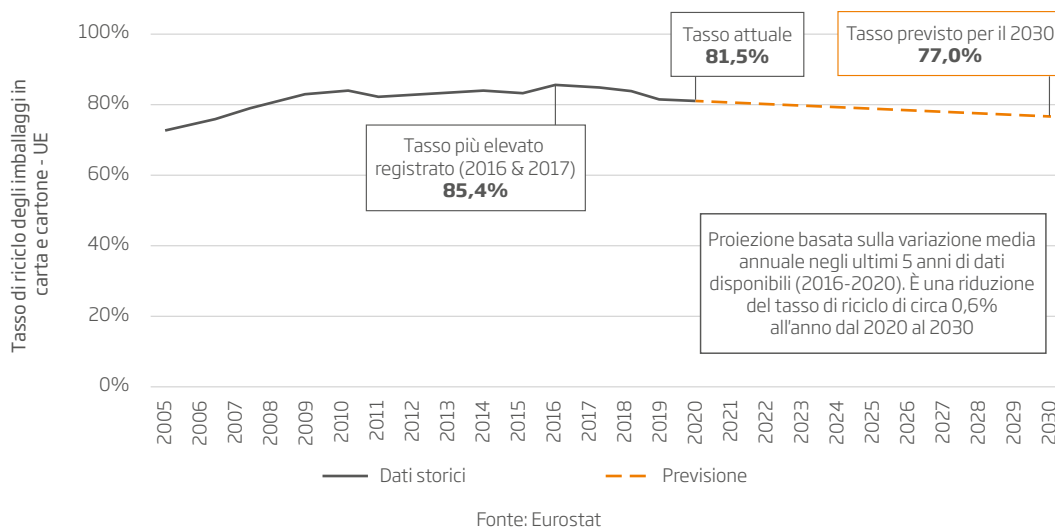
Figura 4: Riciclo di carta e cartone in Europa (1991-2022)



Tuttavia, dal 2015 la situazione sembra stagnare, con un tasso di riciclo nel 2022 inferiore a quello del 2015. Questa tendenza è confermata anche dai dati sul riciclo degli imballaggi in carta e cartone. Nonostante l'aumento costante dal 2005 al 2015, i recenti dati di Eurostat sugli imballaggi in carta per il 2020 mostrano un calo del tasso di riciclo rispetto al picco dell'85,4% del 2016 e del 2017.

Se il tasso di riciclo degli imballaggi in carta e cartone continua a diminuire allo stesso ritmo degli ultimi 5 anni, nel 2030 sarà solo del 77%. Questo dimostra che, nonostante i miglioramenti nel riciclo della carta a partire dagli anni '90, è necessaria un'azione più incisiva per la prossima fase nel riciclo di carta e cartone.

Figura 5: Tasso di riciclo degli imballaggi in carta e cartone in Europa



1.3 L'importanza del riciclo

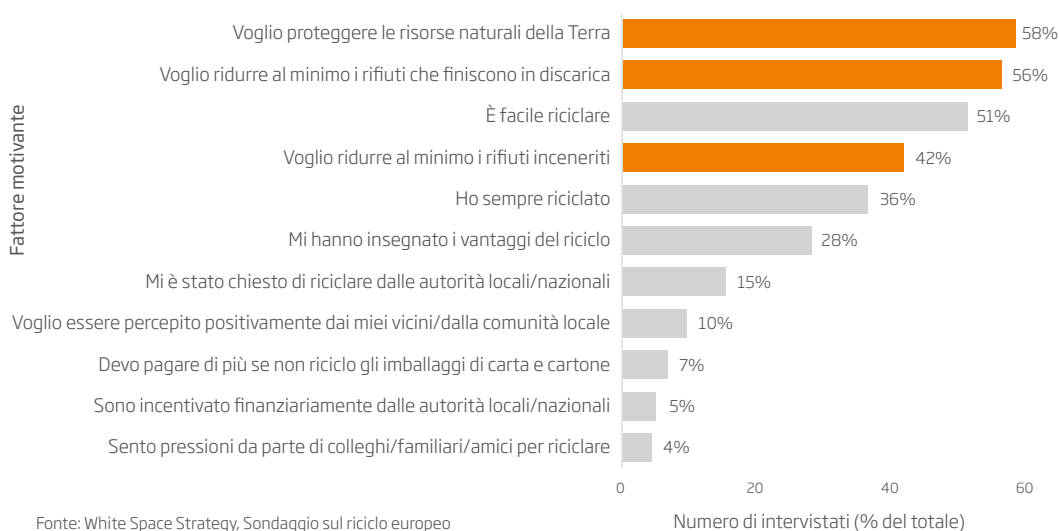
Il riciclo ha un ruolo cruciale da svolgere nella lotta per un' "economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva"⁵, come indicato dalla Commissione europea. Il miglioramento del riciclo è strettamente allineato con l'Obiettivo 12 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile - garantire modelli sostenibili di consumo e produzione - e con l'obiettivo specifico di "ridurre sostanzialmente la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo [entro il 2030]"⁶. Anche l'opinione pubblica è d'accordo con questa priorità. Il nostro sondaggio mostra che oltre l'80% degli europei ritiene che il riciclo debba essere una priorità assoluta nell'agenda del proprio governo⁷.

Il riciclo è fondamentale anche per realizzare un'economia circolare. La costruzione di

un'economia circolare attraverso un maggiore riciclo degli imballaggi di carta e cartone porta a:

- **Conservazione delle risorse naturali:** il riutilizzo dei materiali riduce la necessità di produrre nuovi materiali da estrarre dal mondo naturale⁸.
- **Minore consumo di energia:** i prodotti di imballaggio realizzati con materiale vergine richiedono in genere più energia per la produzione rispetto a quelli realizzati con materiale riciclato⁹, causando ulteriori emissioni di carbonio che contribuiscono al riscaldamento globale.
- **Riduzione dei rifiuti in discarica o nell'inceneritore:** più ricicliamo, meno rifiuti finiranno in discarica, saranno inceneriti o disseminati nell'ambiente.

Figura 6: Cosa ti spinge a riciclare gli imballaggi domestici di carta e cartone? (Paesi europei selezionati)



5 Commissione europea, Un green deal europeo

6 ONU, Obiettivo 12: garantire modelli sostenibili di consumo e produzione

7 White Space Strategy, Sondaggio sul riciclo europeo

8 DS Smith: Chi siamo

9 FEFECO, Corrugated Life Cycle Analysis (LCA)

1.4 I vantaggi di un tasso di riciclo del 90% degli imballaggi in carta e cartone

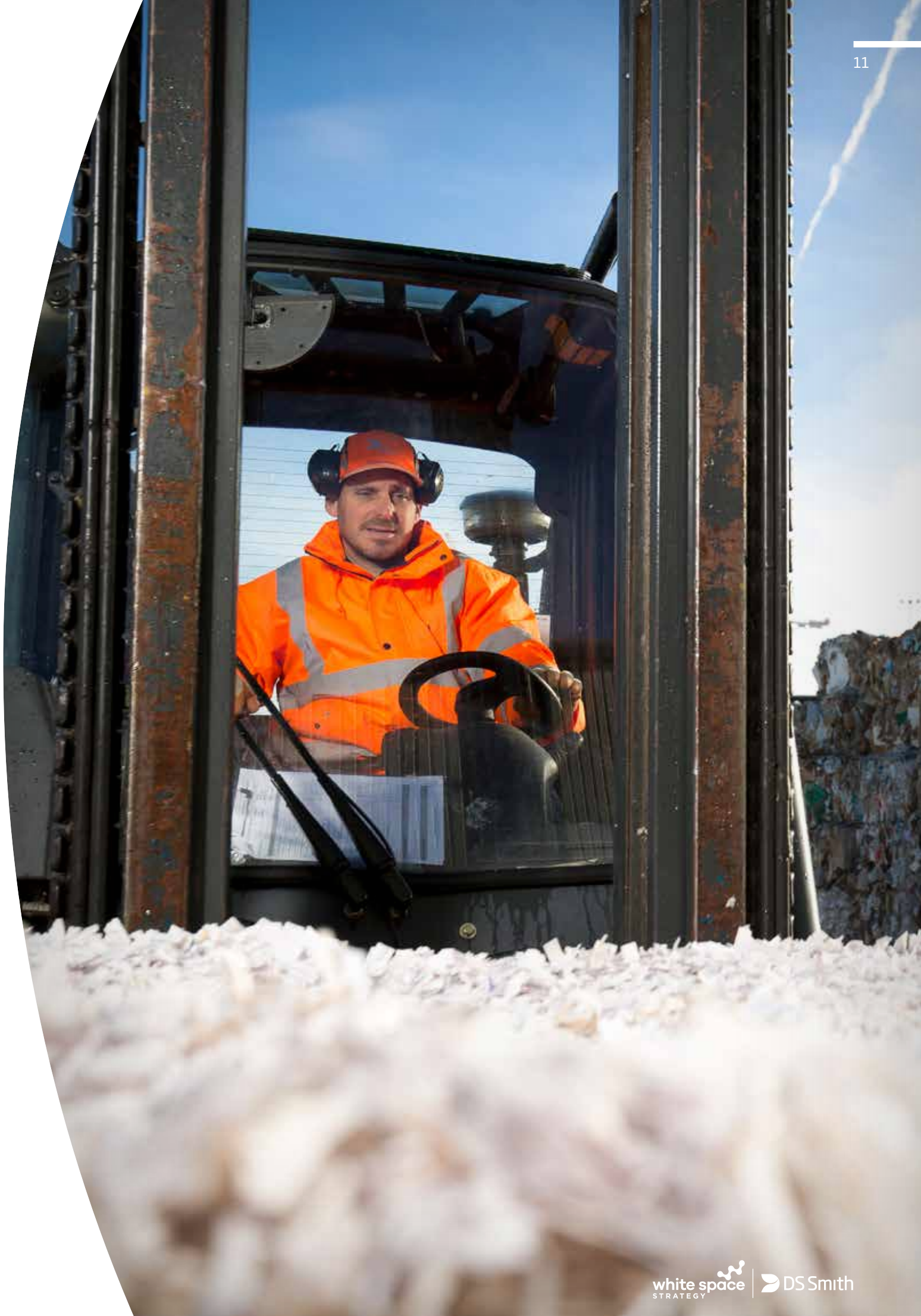
Un elevato numero di fabbricanti, produttori, designer, proprietari di marchi, ricercatori e riciclatori si sono uniti a un'alleanza lanciata da Cefi; l'alleanza 4evergreen mira a contribuire a *"una società neutrale dal punto di vista climatico, perfezionando la circolarità e la sostenibilità"* degli imballaggi in fibra.¹⁰ L'obiettivo di 4evergreen è "raggiungere un tasso di riciclo del 90%" per gli imballaggi in fibra entro il 2030¹⁰, per migliorare la quantità e la qualità dei prodotti in carta riciclata. Questo obiettivo deve essere raggiunto attraverso raccomandazioni e indicazioni per migliorare la riciclabilità degli imballaggi in carta e cartone, oltre a promuovere la separazione alla fonte dei materiali da riciclare. DS Smith sostiene questo obiettivo, per il quale tutti in Europa dobbiamo impegnarci.

I nostri modelli dimostrano che raggiungendo un tasso di riciclo del 90% in tutta Europa entro il 2030 possiamo evitare che 5 milioni di tonnellate all'anno, per un valore di quasi 1 miliardo di euro, finiscano in discarica o incenerite.

Raggiungere l'obiettivo del 90% è fondamentale. Ci permette di preservare le risorse naturali fornendo una quantità maggiore di materiale di alta qualità necessario per realizzare prodotti di imballaggio sostenibili. L'aumento previsto dei consumi e della corrispondente domanda di imballaggi renderà fondamentale mantenere la fibra all'interno del sistema di riciclo a ciclo chiuso. Questo ci garantirà di avere abbastanza fibre per soddisfare le crescenti esigenze di imballaggi. Per ottenere carta e cartone di alta qualità riciclabili, è opinione condivisa del settore che sia necessaria la separazione alla fonte. Gli imballaggi di carta e cartone provenienti da fonti miste hanno un tasso di contaminazione doppio rispetto ai materiali separati alla fonte¹¹, e più alta è la qualità della fibra riciclata disponibile, più efficiente diventa il processo di riciclo. Ciò significa che la produzione di imballaggi in carta richiede meno energia e risorse naturali, riducendo i costi per tutti, compresi i consumatori. La conservazione dell'energia e delle risorse diventa sempre più importante, dato che il consumo continua a crescere e le risorse diventano sempre più scarse.

¹⁰ 4Evergreen, About 4Evergreen

¹¹ DS Smith, DS Smith sulla definizione delle politiche e la separazione alla fonte nel riciclo

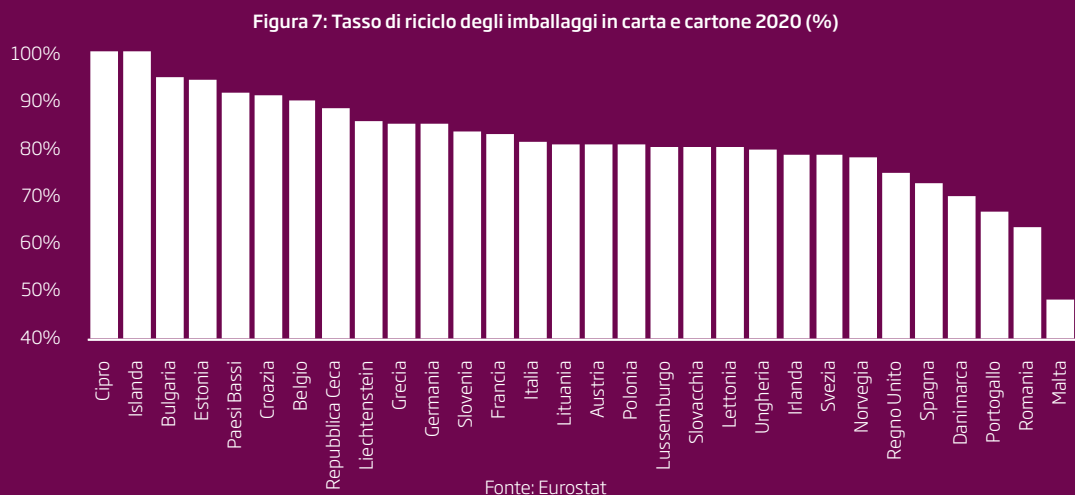


Capitolo 2: Riciclo di imballaggi in carta e cartone a livello nazionale

2.1 Tassi di riciclo - Una diversa prospettiva nazionale

Nonostante il successo storico del riciclo degli imballaggi in carta e cartone, c'è ancora molto spazio per miglioramento. Sebbene il tasso medio di riciclo degli imballaggi di carta e cartone in Europa sia dell'82%,

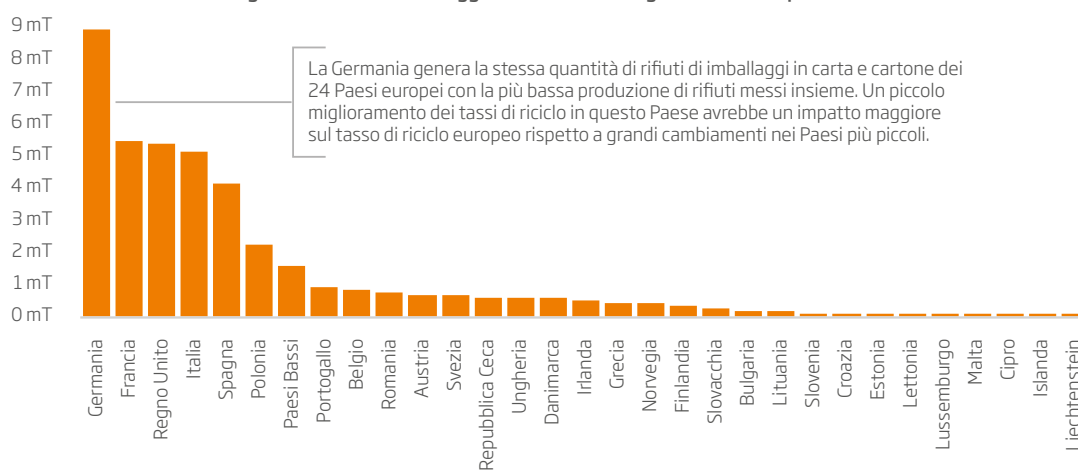
vi sono notevoli variazioni tra i vari Paesi. Alcune nazioni hanno già raggiunto tassi di riciclo superiori al 90%, mentre altre, come la Romania e il Portogallo, sono indietro, con tassi inferiori al 70%. Il tasso di riciclo più basso in Europa si registra a Malta, dove viene riciclato solo il 48% degli imballaggi in carta e cartone.



Per raggiungere un tasso di riciclo del 90%, occorre concentrarsi sui Paesi con bassi tassi di riciclo. Tuttavia, l'impatto complessivo maggiore si otterrà apportando miglioramenti significativi nei Paesi che generano la maggior parte del materiale di imballaggio da riciclare. Il più grande produttore, la Germania, produce più di 10 volte la quantità di materiale dei suoi vicini (Danimarca o Austria). La Germania produce una quantità di materiale di imballaggio in carta e cartone pari a quella dei 24 Paesi che producono meno rifiuti messi insieme.



Figura 8: Rifiuti di imballaggi in carta e cartone generati in Europa, 2020



La Germania genera la stessa quantità di rifiuti di imballaggi in carta e cartone dei 24 Paesi europei con la più bassa produzione di rifiuti messi insieme. Un piccolo miglioramento dei tassi di riciclo in questo Paese avrebbe un impatto maggiore sul tasso di riciclo europeo rispetto a grandi cambiamenti nei Paesi più piccoli.

Fonte: Eurostat

Dove non sono disponibili i dati relativi al 2020, sono stati utilizzati i dati più recenti.

Sebbene un aumento dell'1% del tasso tedesco abbia lo stesso impatto sulla media europea di un aumento del 12% del tasso rumeno, è importante concentrarsi sui miglioramenti in tutta Europa. Spagna e Regno Unito sono entrambi grandi produttori di rifiuti di imballaggio, ma hanno tassi di riciclo di carta e cartone significativamente più bassi (inferiori al 75%) rispetto ad altre grandi economie come Germania, Francia e Italia.

I Paesi europei con i risultati migliori hanno molti punti in comune e, sebbene non abbiano adottato strutture e sistemi identici, condividono un approccio più progressista alla prevenzione dei rifiuti e alle politiche di riciclo. In genere, per quanto riguarda i tassi di riciclo, i Paesi con i migliori risultati sono caratterizzati da una forte separazione domestica alla fonte, da sistemi di restituzione dei depositi (DRS) per alcuni tipi di imballaggio e da divieti di depositare determinati materiali in discarica o nell'inceneritore.

2.2 L'importanza della qualità dei dati

Se da un lato è possibile osservare l'andamento generale del riciclo della carta in Europa negli ultimi decenni, dall'altro un'analisi più dettagliata può risultare impegnativa in quanto ostacolata dalla qualità dei dati. In passato, i diversi Paesi europei hanno raccolto i dati utilizzando una serie di metodi più o meno accurati, rendendo difficile un confronto dettagliato tra i vari Paesi. Negli ultimi anni sono stati compiuti sforzi significativi per migliorare la coerenza dei dati ed è importante che questo continui.

La possibilità di confrontare le prestazioni di diversi Paesi e regioni è fondamentale per il futuro, in quanto ci permette di capire dove dare priorità ai nostri sforzi e dove cercare ispirazione per migliorare. La Commissione europea¹² ha indicato questo dato come una misura importante da migliorare per gli Stati membri nell'ambito della valutazione dei progressi compiuti rispetto agli obiettivi di riciclo.

Inoltre, con l'introduzione dei sistemi di EPR e di tariffe modulate per gli imballaggi, i produttori che pagano per questi schemi chiederanno probabilmente una maggiore granularità dei dati per dimostrare le prestazioni di riciclabilità dei loro imballaggi. Questo non può che essere un vantaggio per il sistema nel complesso, in quanto consente di comprendere meglio il fine vita degli imballaggi e di adottare un approccio più mirato al miglioramento della riciclabilità.

"Attualmente, la comunicazione dei tassi di riciclo dei rifiuti da parte degli Stati membri dell'UE non sembra essere del tutto affidabile, quindi i numeri riportati devono essere utilizzati con cautela. Una buona comunicazione dei dati è fondamentale per capire a che punto siamo effettivamente e, sulla base di informazioni affidabili, possiamo definire gli impegni futuri".

Dinko Sincic, Esperto di Gestione dei Rifiuti

2.3 L'attenzione ai rifiuti dei consumatori

In molti Paesi europei, il sistema di riciclo per le applicazioni commerciali è già consolidato e di successo. Le aziende comprendono il valore del materiale e sono sufficientemente incentivate a selezionare e riciclare i rifiuti attraverso relazioni commerciali. L'Agenzia europea dell'ambiente ha spiegato che "i rifiuti di imballaggio provenienti da fonti commerciali sono più 'facili' da riciclare perché contengono flussi più grandi e puliti rispetto ai rifiuti urbani"¹³. Uno studio del WRAP del 2020 suggerisce che nel Regno Unito l'85% degli imballaggi di carta e cartone non di consumo viene riciclato, rispetto a solo il 68% dei rifiuti di consumo¹⁴.

Se vogliamo evitare che ogni anno, da qui al 2030, 5 milioni di tonnellate di imballaggi di carta e cartone finiscano in discarica o nell'inceneritore, la grande sfida è quindi rappresentata dai rifiuti di consumo generati in casa e fuori nella vita quotidiana.

¹² Commissione europea, Relazione della Commissione europea sugli obiettivi di riutilizzo, riciclo e smaltimento in discarica non raggiunti dagli Stati membri.

¹³ European Environment Agency, 2019, Waste recycling indicator assessment

¹⁴ WRAP, 2020, PackFlow Covi-19 Phase I: Paper & Card



Capitolo 3: Il ruolo del consumatore

3.1 I consumatori sono confusi sul riciclo a casa

Ad alcuni consumatori viene chiesto di separare determinati materiali da riciclare, ad altri no. In alcuni luoghi è possibile riciclare i cartoni delle bevande, in altri no. In Germania il cassonetto blu è per la carta e quello giallo per gli imballaggi leggeri, mentre in Belgio è il contrario. In alcune zone del Regno Unito e della Francia ai consumatori viene chiesto

di mettere tutti i materiali riciclabili in un unico contenitore. Anche l'etichettatura non è coerente e chiara e spesso non istruisce il consumatore su come riciclare, in particolare per gli articoli che vengono riciclati senza regole fisse a casa. Queste sono solo alcune delle contraddizioni che i consumatori devono affrontare quando riciclano. Per complicare le cose, in alcuni Paesi le regole sul riciclo possono variare a seconda della regione e della città.

Quasi un quarto (24%) delle persone in Europa è confuso su quali rifiuti può o non può riciclare.

3.2 È più difficile riciclare gli imballaggi fuori casa

Sebbene gli imballaggi 'on-the-go' rappresentino solo una piccola parte dei volumi complessivi di rifiuti di imballaggi in carta e cartone, sono particolarmente visibili al pubblico. Affrontare le sfide associate ai

rifiuti di imballaggio fuori casa offre anche un vantaggio più ampio, perché modella la percezione generale del pubblico nei confronti del riciclo.

Sebbene non siano state condotte molte ricerche sul riciclo fuori casa, il nostro sondaggio ha dimostrato che le percentuali di riciclo 'on-the-go' sono probabilmente molto più basse di quelle domestiche. Dalle risposte pervenute in 8 Paesi europei è emerso che solo il 32% delle persone dichiara di smaltire gli imballaggi di carta e cartone 'on-the-go' in un apposito contenitore per il riciclo di carta e cartone. La frustrazione principale tra i cittadini è la scarsa disponibilità di contenitori per il riciclo di carta e cartone, che per oltre il 50% delle volte viene citata come motivo per non riciclare gli imballaggi di carta e cartone fuori casa.

“Gli imballaggi 'on-the-go' sono sicuramente il flusso di riciclo di minore qualità, sono responsabili solo di una piccola percentuale di tutti gli imballaggi di carta raccolti, ma nelle città è troppo facile mettere tutto in un unico contenitore”.

Mike Harrison,
Amministratore Delegato Riciclo per il Sud, DS Smith



Solo il 32% degli europei smaltisce gli imballaggi di carta e cartone fuori casa in un apposito contenitore per il riciclo di carta e cartone

Nonostante il suo contributo relativamente ridotto al flusso complessivo dei rifiuti, la gestione dei rifiuti di imballaggi 'on-the-go' può avere un impatto secondario che va oltre il semplice aumento dei tassi di riciclo di questo flusso:

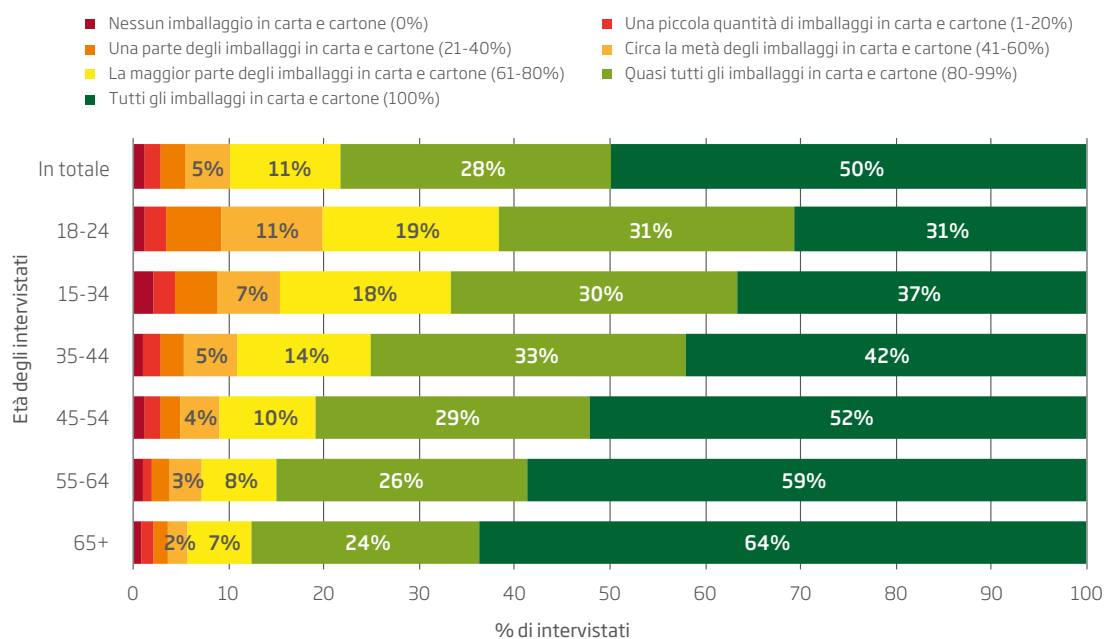
- La presenza di un'infrastruttura di riciclo fuori casa chiaramente visibile che rispecchia il modo in cui i consumatori riciclano a casa propria potrebbe essere significativa. Se i materiali venissero raccolti in cassonetti separati sia a casa che fuori, e soprattutto se si applicasse un sistema cromatico dei cassonetti, si promuoverebbe la fiducia del pubblico nel sistema di riciclo e si rafforzerebbe la convinzione che gli sforzi di riciclo fanno davvero la differenza in entrambe le situazioni.
- L'inserimento del riciclo nell'ambiente quotidiano offre un'ulteriore opportunità per aumentare la comprensione delle modalità di riciclo. Cassonetti separati con cartelli ed etichette chiare incoraggiano a riciclare correttamente anche fuori casa, consentendo alle persone di abituarsi a riciclare nello stesso modo anche a casa.

3.3 Una differenza generazionale

Il nostro sondaggio indica che il livello di riciclo degli imballaggi di carta e cartone tra le generazioni più giovani è notevolmente inferiore a quello delle generazioni più anziane.

L'88% degli ultrasessantacinquenni ricicla quasi tutti o tutti gli imballaggi di carta e cartone, rispetto al 62% dei giovani tra i 18 e i 24 anni.

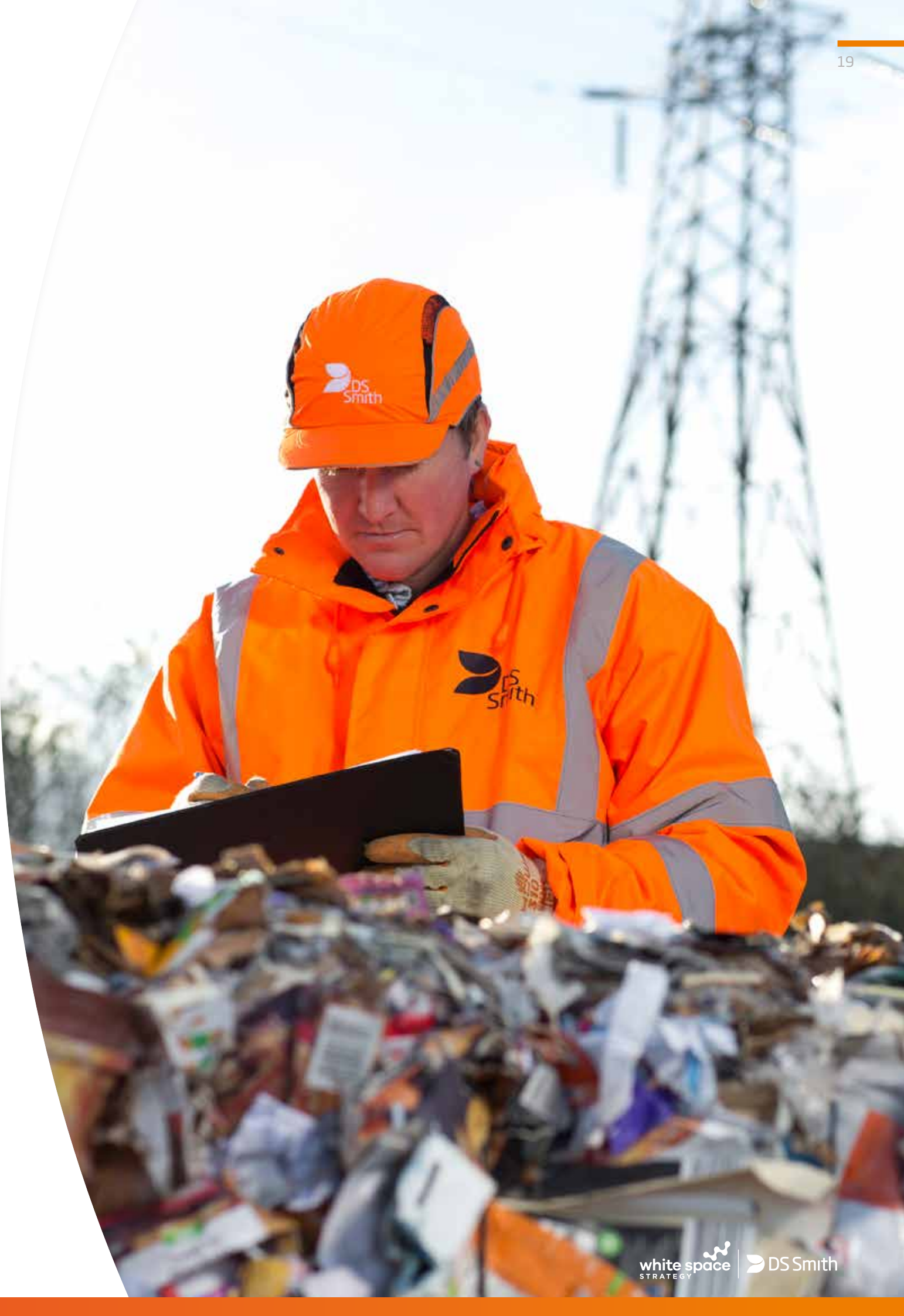
Figura 9: Che percentuale di imballaggi domestici in carta e cartone ricicli? (Paesi europei selezionati)



Fonte: White Space Strategy, Sondaggio sul riciclo europeo

Questa differenza nel tasso di riciclo si osserva nonostante la motivazione al riciclo sia simile in tutte le fasce d'età; l'84% dei giovani tra i 18 e i 24 anni ritiene che il riciclo sia importante per un futuro sostenibile, rispetto a una media del 91% in tutte le fasce d'età⁷. È probabile che siano diversi i fattori che influenzano il tasso di riciclo dei più

giovani, come il luogo in cui vivono e il tipo di abitazione. Un dato che potrebbe spiegare in parte la discrepanza è che i più giovani sono più confusi su come riciclare; i 18-24enni hanno il doppio delle probabilità di essere confusi su come e dove riciclare rispetto agli ultrasessantacinquenni (31% contro 15%)⁷.



Capitolo 4: Quadri legislativi

4.1 Contesto politico - Un quadro aperto alla frammentazione

La politica ha un ruolo chiave da svolgere: la legislazione europea in materia di riciclo e gestione dei rifiuti è stabilita da una serie di direttive dell'UE, di cui la Direttiva quadro sui rifiuti è l'atto legislativo originale e generale. Quando è stata attuata, questa direttiva ha stabilito i principi di base della gestione dei rifiuti e gli obiettivi di riciclo per i Paesi membri, oltre a introdurre il concetto di responsabilità estesa del produttore (EPR). Nonostante questa normativa, la Commissione europea ha ammesso che i sistemi di raccolta dei rifiuti inefficienti sono in parte responsabili per i "bassi tassi di riciclo e della qualità inferiore dei riciclati"¹⁵ e sta lavorando a una revisione mirata.¹⁶

Attualmente, la direttiva più applicabile agli imballaggi di carta e cartone è la Direttiva sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWD). Questa direttiva dichiara di avere come obiettivo "armonizzare le misure nazionali sugli imballaggi e sulla gestione dei rifiuti di imballaggio" e "fornire un elevato livello di protezione ambientale"¹⁷. In seguito alle modifiche apportate nel 2018, la direttiva incoraggia un maggiore utilizzo dei sistemi DRS e stabilisce che entro il 2024 tutti i Paesi dell'UE dovranno dotarsi di sistemi EPR. In particolare, la direttiva stabilisce anche obiettivi minimi di riciclo per gli imballaggi in carta e cartone del 75% entro il 2025 e dell'85% entro il 2030.¹⁸ Nel novembre 2022 è stata presentata una proposta di aggiornamento della direttiva, che ha assunto la forma di un regolamento (anziché di una direttiva), "con l'obiettivo di garantire che tutti gli Stati membri adempiano ai loro obblighi nello stesso momento e con le stesse modalità".¹⁹

15 Commissione europea, Revisione della Direttiva quadro sui rifiuti

16 Commissione europea, Direttiva quadro sui rifiuti

17 Commissione europea, Rifiuti di imballaggio

18 Commissione europea, Direttiva sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio

19 Commissione europea, Revisione della Direttiva sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio

“Regole dell'UE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio”

Obiettivi

La direttiva sugli imballaggi mira a

- armonizzare le misure nazionali sugli imballaggi e sulla gestione dei rifiuti di imballaggio
- garantire un livello elevato di protezione ambientale
- garantire il buon funzionamento del mercato interno

L'ultima modifica della Direttiva contiene misure aggiornate per

- prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio e
- promuovere il riutilizzo, il riciclo e altre forme di recupero dei rifiuti di imballaggio, invece di smaltirle in modo finale.

Tra le altre regole, entro la fine del 2024, i Paesi dell'UE dovranno garantire l'istituzione di sistemi di responsabilità del produttore per tutti gli imballaggi. La direttiva stabilisce inoltre i seguenti obiettivi specifici per il riciclo.

	Obiettivi attuali (%)	Entro il 2025 (%)	Entro il 2030 (%)
Tutti gli imballaggi	55	65	70
Carta e cartone	60	75	85

Fonte: Sito web della Commissione europea, accesso effettuato a giugno 2023

Per la maggior parte dei Paesi, l'obiettivo legislativo attuale è la creazione di schemi DRS ed EPR; alcuni sono attualmente in fase di discussione. Gli schemi DRS e EPR sono percepiti come fattori chiave di cambiamento per i sistemi di riciclo, in quanto consentono di costruire budget di investimento basati su una sicurezza di reddito a lungo termine che difficilmente può essere influenzata da cambiamenti nella leadership politica dei governi nazionali.

Mentre in Paesi come Germania, Francia e Spagna esistono già schemi EPR ben consolidati che hanno avuto successo nel migliorare i tassi di riciclo nel Paese, altri Paesi stanno ancora lavorando su come fornire la chiarezza necessaria a produttori, riciclatori e consumatori. Un rapporto di The Recycling Partnership che ha analizzato l'impatto dell'EPR sui tassi di riciclo in tutto il mondo ha rilevato che *“in generale, l'implementazione dell'EPR ha portato la raccolta e il riciclo dei materiali target oltre al 75% in Belgio, Columbia Britannica, Corea del Sud, Paesi Bassi e Spagna”*.²⁰

²⁰ The Recycling Partnership, Increasing Recycling Rates with EPR Policy

4.2 Riforme del regolamento sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio

La futura attività legislativa in questo settore dovrebbe basarsi sul Regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR) che sostituirà l'attuale PPWD. A seguito di indicazioni preliminari secondo le quali gli Stati membri rischiano di non raggiungere gli obiettivi di riciclo stabiliti nella precedente direttiva, è stato proposto un regolamento vincolante con un campo di applicazione più ampio. Questo regolamento includerebbe misure che devono essere applicate direttamente in tutta l'UE e potrebbe includere²¹:

- Obiettivi che prevedono che tutti gli imballaggi siano progettati per essere riciclati entro il 2030.
- Schemi EPR obbligatori in tutti gli Stati membri
- Etichettatura armonizzata in tutta l'UE
- Obiettivi di riutilizzo obbligatorio per alcuni materiali²²

“Sosteniamo gli obiettivi del Green Deal e della nuova legislazione, ma gli emendamenti che impongono obiettivi di riutilizzo per carta e cartone comprometterebbero l'industria del cartone ondulato dell'UE, incorporerebbero un'economia della plastica nel mercato e ci frenerebbero sul cambiamento climatico”.

Alex Manisty,
Responsabile Strategia e Innovazione, DS Smith

Gli obiettivi di riutilizzo obbligatorio rischiano di provocare un'inondazione di nuovi imballaggi in plastica: un'analisi indipendente e sottoposta a revisione paritaria, commissionata dalla FEFCO, ha dimostrato che “aumenterebbero la quantità di imballaggi in plastica in circolazione e stabilirebbero un monopolio della plastica in alcuni segmenti di mercato²⁰”.

Il PPWR potrebbe essere attuato non prima del 2025 e i suoi dettagli potrebbero definire l'agenda per il futuro del riciclo degli imballaggi in Europa.



²¹ European Commission, Revision of Packaging and Packaging Waste

²² DS Smith, Nuove regole UE - PPWR



Capitolo 5: Quattro raccomandazioni per migliorare i tassi di riciclo degli imballaggi di carta e cartone in Europa



Separazione alla fonte

**Raccolte coerenti a
livello nazionale**



**Maggiore chiarezza su
cosa e come riciclare**

**Una legislazione sul riciclo
duratura, coerente e applicata**



5.1 Separazione alla fonte

Il settore concorda nel ritenere che la separazione dei rifiuti di carta e cartone dagli altri materiali al momento dello smaltimento sia l'azione più importante per migliorare le percentuali di riciclo; abbiamo visto esempi in tutta Europa in cui questo è stato un fattore chiave per migliorare le percentuali di riciclo.

“Nelle nostre cartiere, notiamo che la carta e il cartone selezionati provenienti da fonti miste presentano un tasso di contaminazione doppio rispetto alle materie prime separate alla fonte. Un sistema di separazione alla fonte migliorerebbe la qualità dei flussi di rifiuti e raggiungerebbe tassi di riciclo più elevati, evitando così la perdita di preziose materie prime”.

Jonathan Edmunds, Responsabile Riciclabilità, Sostenibilità e Affari Governativi - Riciclo, DS Smith

Germania: Incorporare la separazione alla fonte

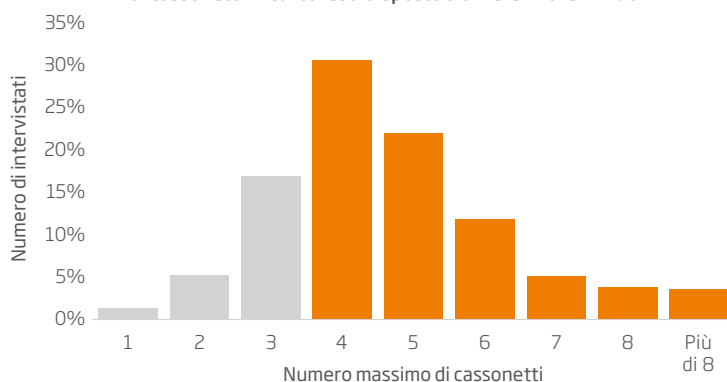
Il sistema di riciclo della Germania è spesso considerato un esempio di buone pratiche di riciclo grazie al suo approccio di separazione alla fonte, che si è mantenuto costante per oltre 30 anni. Un elemento chiave di questo successo è un pubblico ben istruito che beneficia delle inconfondibili etichette degli imballaggi con il "Punto Verde". Questa chiarezza, unita a incentivi finanziari e sanzioni in caso di mancata osservanza, motiva il pubblico a separare correttamente i propri rifiuti. Di conseguenza, la Germania vanta ottimi tassi di riciclo degli imballaggi di carta e cartone.

L'implementazione della separazione alla fonte è una sfida per molti Paesi, a causa di problemi legati al finanziamento delle infrastrutture e alla facilità d'uso da parte dei consumatori. Le organizzazioni che si occupano della raccolta dei rifiuti avranno bisogno di supporto per la transizione. Ciò comporta l'investimento in nuovi cassonetti, l'adeguamento delle routine di raccolta ed eventualmente nuovi veicoli. In alcuni Paesi uno degli ostacoli è rappresentato dai contratti a lungo termine che le autorità locali stipulano con le aziende di smaltimento dei rifiuti, a volte fino a 25 anni. L'uso della legislazione per modificare o porre fine a

questi contratti è una potenziale soluzione. È fondamentale stanziare budget per questo cambiamento, sottolineando i vantaggi economici di una carta riciclabile di qualità superiore. Una maggiore applicazione e l'adozione di schemi EPR possono fornire i finanziamenti necessari per questi nuovi sistemi.

Per i consumatori, il processo di riciclo deve essere semplice. I dati indicano che la maggioranza sembra pronta al cambiamento: oltre il 75% degli intervistati era disposto a differenziare i rifiuti in almeno quattro contenitori.

Figura 10: Se la differenziazione dei rifiuti domestici in cassonetti separati portasse a una maggiore quantità di rifiuti riciclati, qual è il numero massimo di cassonetti in cui saresti disposto a differenziare i rifiuti?



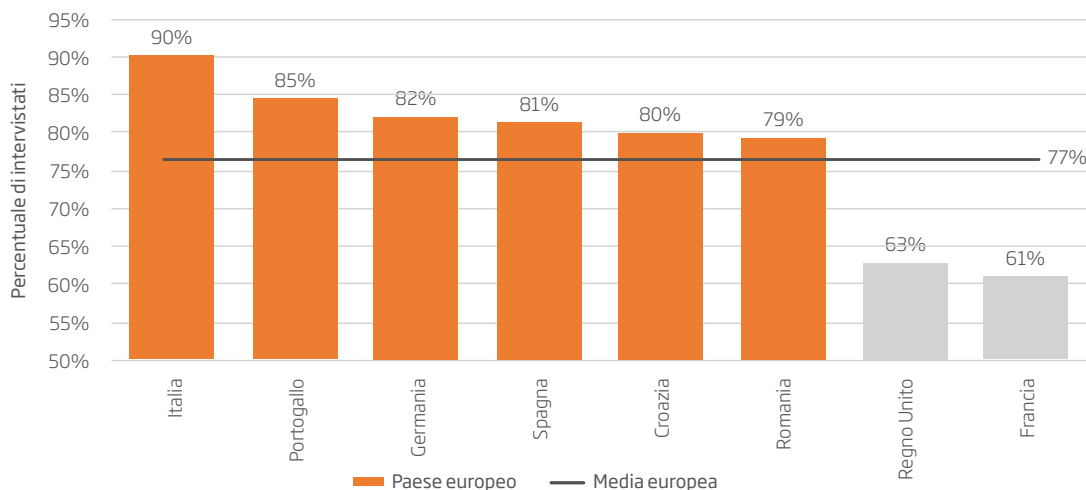
Fonte: White Space Strategy, Sondaggio sul riciclo europeo

Oltre il 75% degli europei sarebbe disposto a differenziare i propri rifiuti in 4 o più cassonetti

Nei Paesi in cui è presente la raccolta mista, la disponibilità a differenziare i rifiuti in 4 o più cassonetti è minore, come nel Regno Unito e in Francia. Al contrario, la disponibilità a differenziare i rifiuti in più cassonetti è particolarmente forte laddove la separazione

alla fonte è incoraggiata o obbligatoria nella maggior parte del Paese, a dimostrazione del fatto che, una volta introdotto, i consumatori accettano il nuovo sistema e sono disposti a separare i rifiuti riciclabili in più cassonetti.

Figura 11: Percentuale di intervistati disposti a differenziare i propri rifiuti in 4 o più cassonetti (per Paese)



Fonte: White Space Strategy, Sondaggio sul riciclo europeo

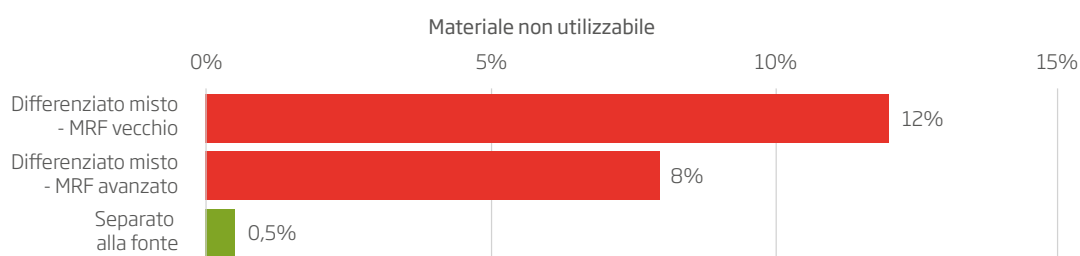
Il Regno Unito e la Francia sono indietro rispetto agli altri Paesi europei per quanto riguarda la disponibilità a separare alla fonte, ma la stragrande maggioranza è favorevole

5.1.1 Il problema della raccolta differenziata mista

I sistemi di riciclo che prevedono la raccolta di materiali diversi insieme (commistione) hanno un impatto negativo sulla qualità degli imballaggi di carta e cartone disponibili per il riciclo e, di conseguenza, riducono la quantità di materiale che può essere trasformato in nuovi prodotti cartacei. Si crea inoltre una fase aggiuntiva nel processo di riciclo (la selezione) che aumenta i costi e l'energia utilizzata nel processo di riciclo. Il materiale misto deve essere smistato per separare i materiali riciclabili e indirizzarli verso gli impianti di riciclo corretti. Il rischio di contaminazione è elevato, così come la

probabilità che il materiale riciclabile diventi troppo contaminato e venga scartato prima o dopo lo smistamento. La carta e il cartone possono essere contaminati da metallo, plastica, cibo e altri materiali e non è sempre economicamente conveniente installare una tecnologia di selezione in grado di rimuovere costantemente tutti i contaminanti, soprattutto la plastica. Riforme politiche suggeriscono l'entrata in vigore nei prossimi anni della raccolta domestica di pellicole plastiche e flessibili; questo rappresenta un rischio significativo di contaminazione per i flussi di riciclo di carta e cartone e rafforza ulteriormente la necessità di separazione alla fonte.

Figura 12: Impatto della raccolta differenziata mista sulla percentuale di materiale non utilizzabile per la produzione di carta



Dati da "Analysis of the quality of the recovered paper from commingled collection systems - Miranda, Monte, Blanco, 2013"

Fonte: Miranda, Monte, Blanco

Anche dopo la cernita, le fonti miste presentano in genere livelli di contaminazione molto più elevati, o contenuti non fibrosi, che saranno scartati dal pulper nella cartiera. Un materiale di qualità inferiore in ingresso alle cartiere aumenta la probabilità che le fibre di carta e cartone riciclabili finiscano in discarica

o nell'inceneritore, poiché le fibre buone possono attaccarsi alla plastica e ad altri elementi non fibrosi e quindi essere eliminate con altri scarti. Il risultato è che per sostituire la carta occorrono più risorse naturali ed energia, con un impatto negativo sugli sforzi dell'economia circolare.



Francia: L'effetto della raccolta differenziata mista sul riciclo di qualità

In Francia, le linee guida nazionali hanno introdotto un sistema di raccolta nazionale basato su un unico contenitore per il riciclo differenziato misto. Sebbene ciò possa facilitare l'utilizzo del sistema da parte dei consumatori, sono emersi problemi significativi che hanno superato qualsiasi impatto positivo.

Da quando il sistema è stato introdotto, le aziende di gestione dei rifiuti stanno affrontando grandi difficoltà con rifiuti contaminati e materiali di qualità inferiore. Inoltre, ci si chiede come questo sistema potrà essere conforme alla politica dell'UE che impone la separazione alla fonte, per cui si chiede nuovamente di fare marcia indietro su questa politica e di concentrarsi invece sull'implementazione nazionale di un sistema di separazione alla fonte.

“Il cassonetto giallo era stato proposto come metodo per semplificare il processo di riciclo domestico. Tuttavia, in seguito alle lamentele dei produttori di carta sulla qualità delle fibre che ricevevano con i nuovi cassonetti, le organizzazioni EPR hanno iniziato a fare marcia indietro rispetto alla posizione iniziale”.

Nicolas Pont, Ex Direttore di Ecodesign e Riciclo, Veolia France

5.1.2 Migliorare la separazione alla fonte per il riciclo 'on-the-go'

Affrontare le sfide della separazione alla fonte per il segmento 'on-the-go' richiederebbe probabilmente passi simili, ma l'attenzione deve essere rivolta a garantire la disponibilità di un numero sufficiente di cassonetti pubblici per il riciclo degli imballaggi di carta e cartone. Oltre due terzi degli intervistati ritengono che l'attuale disponibilità di cassonetti per il riciclo di carta e cartone negli spazi pubblici sia insufficiente, il che a sua volta fa scendere il tasso di riciclo in questo segmento.

ebbene nel complesso le infrastrutture 'on-the-go' siano ritenute insufficienti, nell'UE vi sono esempi in cui sono stati installati buoni sistemi di riciclo con separazione alla fonte nei luoghi pubblici. Nelle stazioni ferroviarie italiane, olandesi e belghe sono stati installati cassonetti separati chiaramente etichettati

e differenziati (come nella foto). Questo è esattamente il tipo di infrastruttura che deve essere installata negli spazi pubblici in tutta Europa. Abbinare i colori dei cassonetti alle etichette di riciclo presenti sulle confezioni e ai cassonetti per il riciclo domestico ottimizzerebbe ulteriormente l'armonizzazione dei sistemi di riciclo e renderebbe più facile per i consumatori riciclare in modo efficace. Anche se gli investimenti nei cassonetti pubblici possono sembrare una priorità meno importante rispetto all'entità della raccolta domestica, fornire cassonetti facilmente accessibili per lo smaltimento di carta e cartone definisce il riciclo come un'attività importante. In questo modo comunichiamo ai cittadini che i loro sforzi di riciclo sono significativi e contribuiscono a un futuro sostenibile.



Cassonetti alla Stazione Centrale di Milano

Il 69% degli intervistati ritiene che non ci siano abbastanza cassonetti per il riciclo degli imballaggi di carta e cartone negli spazi pubblici



5.2 Raccolta coerente a livello nazionale

Quando i metodi di raccolta del riciclo variano all'interno di un Paese, ad esempio da un'autorità locale all'altra, è impossibile fornire una comunicazione nazionale coerente su quali materiali vanno in quale cassonetto. Oltre ai servizi di riciclo comunitari già esistenti e ben funzionanti, come gli schemi di ritiro da parte dei rivenditori e i centri civici di riciclo, il fulcro dei sistemi nazionali di riciclo deve essere rappresentato da un numero coerente di cassonetti per i residenti e da un regole uniformi sui materiali da gettare in ciascun cassonetto. Questa è un'azione chiave che consente di comunicare al pubblico in modo chiaro e coerente a livello nazionale, che è particolarmente importante per le campagne di informazione al pubblico e l'etichettatura dei prodotti.

Il sistema implementato nelle case gallesi (Regno Unito) è spesso considerato un buon esempio di sistema di raccolta ben funzionante, coerente con la maggior parte delle autorità locali e che si riflette in un tasso di riciclo domestico più elevato rispetto al resto del Regno Unito. Nel 2020, il tasso di riciclo di tutti i rifiuti provenienti dalle case gallesi è stato superiore di oltre 10 punti percentuali rispetto all'equivalente inglese, attestandosi sul 56,5% rispetto al 44,0%²³. Il governo gallese sta attualmente cercando di aumentare ulteriormente questa percentuale con una consultazione che prevede di imporre la separazione alla fonte anche alle aziende e alle organizzazioni pubbliche.

Inoltre, le variazioni demografiche e geografiche all'interno di un Paese generano ulteriori difficoltà con i sistemi nazionali. In particolare, la convenienza economica e ambientale di una raccolta regolare e differenziata dei rifiuti nelle aree rurali è molto più difficile da sostenere rispetto alla raccolta urbana. C'è inevitabilmente un compromesso tra riciclo coerente e costi: le aree a maggiore densità di popolazione tendono a promuovere operazioni di riciclo più redditizie rispetto alle aree rurali scarsamente popolate. Di conseguenza, i governi devono avere una visione olistica e nazionale dei sistemi di riciclo. Nell'ambito degli schemi EPR, i produttori si aspetteranno

“C'è tanta confusione su come separare i rifiuti quando non c'è coerenza nelle modalità di raccolta dei rifiuti in un Paese. Ogni area del Regno Unito ha regole diverse, la gente non sa dove deve smaltire i materiali e di conseguenza più materiale riciclabile finisce nei rifiuti generici”.

Michael Orye, Amministratore Delegato Riciclo, DS Smith

²³ Governo gallese, Perché il Galles è un'anomalia nei tassi di riciclo del Regno Unito?

Una delle ragioni del successo del Galles è l'assegnazione di un budget centralizzato per l'implementazione del sistema.

inoltre che i loro imballaggi vengano riciclati ovunque finiscano, non solo dove è economicamente vantaggioso per le autorità locali implementarli, e richiederanno infrastrutture di raccolta e riciclo sufficienti in tutto il Paese.

5.2.1 Incoerenza nei sistemi 'on-the-go'

I problemi legati all'incoerenza della raccolta domestica si riflettono nel segmento 'on-the-go' e spesso possono essere ancora più gravi. La mancanza di uniformità in termini di quantità, tipo e colore dei cassonetti per il riciclo all'interno di un'area specifica, per non parlare di un Paese o di un continente, genera confusione tra i consumatori su come smaltire correttamente gli imballaggi di carta e cartone. Per complicare le cose, le confezioni 'on-the-go' sono in genere più complesse, vengono utilizzate per alimenti o bevande e spesso non hanno chiare istruzioni di etichettatura. Di conseguenza, i consumatori sono incerti su come smaltire questi imballaggi, il che porta a un aumento significativo dell'uso dei cassonetti dei rifiuti generici per gli imballaggi di carta e cartone che altrimenti potrebbero essere riciclati.

Anche se dovremmo sforzarci di raggiungere un sistema di riciclo differenziato coerente in tutta Europa, ci sono sfide che devono ancora essere risolte e non si prevede che questo diventi una realtà entro il 2030. Pertanto, sebbene l'approccio scelto vari da un Paese all'altro, l'applicazione di un approccio di raccolta coerente a livello nazionale entro il 2030 rappresenterebbe un enorme miglioramento.

“È un sistema che ha senso, con persone dedicate, sostenuto dal governo e coerente. Hanno stanziato dei fondi e hanno una visione chiara di ciò che vogliono ottenere. È molto più facile controllare un sistema coerente in un Paese piccolo come il Galles rispetto ad altre grandi nazioni europee”.

David Palmer-Jones OBE, Ex Vicepresidente del Gruppo Riciclo e Recupero Nord Europa, SUEZ

5.3 Maggiore chiarezza su cosa e come riciclare

Un sistema di raccolta coerente, che consenta di riportare le istruzioni per il riciclo sulle etichette degli imballaggi, aiuterà a superare un frequente punto di confusione e un ostacolo significativo al riciclo per i consumatori. Per massimizzare i benefici di una raccolta differenziata coerente, è importante che il pubblico sia ben informato in modo da poter seguire correttamente le indicazioni sul riciclo. Gli elementi principali di un approccio efficace all'educazione al riciclo sono tre:

- La comprensione dei principi di funzionamento del riciclo.
- La comprensione dei benefici del riciclo.
- Cosa riciclare e come riciclare correttamente: etichettatura e informazioni che aiutino i consumatori a sapere cosa mettere in ogni cassonetto.

5.3.1 La comprensione dei principi di funzionamento del riciclo

Per costruire campagne educative e orientamenti pertinenti, è importante che il pubblico abbia una comprensione di base del significato di "riciclo" e del funzionamento del sistema. La soluzione migliore è probabilmente quella di inserire la sostenibilità, l'ambiente e il riciclo nei programmi scolastici di tutta Europa, che potrebbero contribuire a dare a un'intera generazione basi solide sui principi del riciclo.

La legislazione ha un ruolo chiave nell'innalzare i livelli di educazione e di consapevolezza del riciclo all'interno di un Paese. Attraverso lo stanziamento di fondi per le campagne pubbliche di educazione al riciclo e la garanzia che le norme siano accompagnate da sanzioni pecuniarie o incentivi, la legislazione può contribuire a sviluppare un Paese di individui ben informati e motivati a riciclare. Ciò è particolarmente evidente in Germania, dove la politica ha portato a investimenti diretti nell'educazione e dove le regole sono applicate con multe. Questi due fattori sono citati come le ragioni principali dell'alto tasso di riciclo in Germania.

Nel 2023, nella maggior parte dell'Europa il pubblico si sente ben istruito sulle nozioni di base del riciclo e sul suo funzionamento, ma in alcuni dei Paesi con i risultati peggiori c'è ancora spazio per migliorare la consapevolezza del pubblico sul riciclo. La televisione, i giornali e i media online sono i canali principali attraverso i quali i consumatori ottengono informazioni sul riciclo, e il 70%7 degli intervistati dichiara di aver ottenuto informazioni sul riciclo in uno di questi luoghi.

L'inclusione del riciclo nei programmi scolastici è l'azione chiave per sviluppare una forte cultura del riciclo nelle nuove generazioni. In Germania, dove i temi del riciclo sono stati inseriti nei programmi scolastici fin dagli anni '80,²⁴ la popolazione è ben informata e motivata a riciclare, che si traduce in alti tassi di riciclo nel Paese. In tutta Europa l'opinione pubblica ritiene che sia responsabilità delle scuole fornire un'educazione al riciclo, e l'89% degli intervistati che ritiene che il riciclo debba essere insegnato come parte del curriculum scolastico.

L'89% degli intervistati ritiene che le scuole debbano insegnare ai bambini il riciclo

²⁴ Lee et al., International Journal of Sustainable Development & World Ecology, Confronto tra l'educazione ai rifiuti in cinque città europee



5.3.2 La comprensione dei benefici del riciclo

Partendo dalle basi del significato di riciclo, i consumatori devono essere sicuri di capire quali sono i vantaggi del riciclo. L'educazione pubblica incentrata sui benefici del riciclo può fornire ai consumatori una motivazione in più per riciclare. Inoltre, questa educazione può contribuire a modificare la percezione degli imballaggi di carta e cartone da "rifiuti" a "prodotti di valore", che può incoraggiare ulteriori sforzi di riciclo.

La forma di questo messaggio può variare a seconda del livello di comprensione attuale. Per i Paesi con un livello di comprensione di base più basso, l'impegno diretto "sul campo" con i membri del pubblico ha l'impatto maggiore. I Paesi più informati non hanno bisogno di una maggiore educazione diretta, ma un'educazione ricorrente e "a basso impatto" (come opuscoli annuali o campagne televisive) è importante per mantenere tassi di riciclo più elevati. Nel Regno Unito, quando le autorità hanno ridotto il budget per l'educazione, si è registrato un notevole calo dei tassi di riciclo.

“La promozione dell’educazione è importantissima, ma con l’austerità una delle prime cose a essere tagliate è l’educazione al riciclo, perché l’educazione sul campo può essere costosa e richiede molto tempo. Ho visto che nel tempo, quando non abbiamo promosso comunicazioni con il pubblico, abbiamo assistito a un graduale declino del tasso di riciclo. È un guadagno finanziario a breve termine, ma a lungo termine peggiora la situazione”.

Gareth Rollings, Responsabile Rifiuti, Consiglio della Contea del West Sussex



5.3.3 Cosa riciclare e come riciclare correttamente

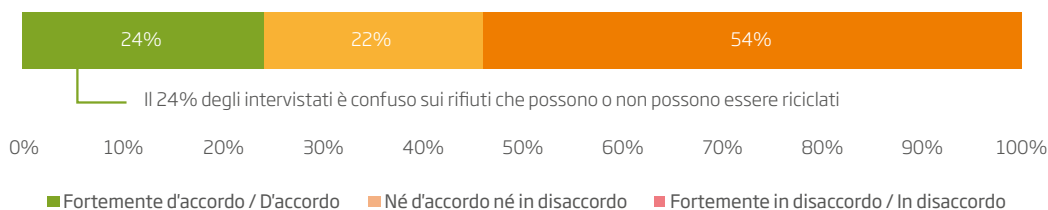
Il pubblico deve capire come riciclare in modo efficace. In senso pratico, ciò significa capire come smaltire in modo appropriato i diversi tipi di imballaggi in ogni Paese. Si tratta di un ostacolo comune a molti Paesi altrimenti ben informati, dove il pubblico si sente confuso su come riciclare e trova poco chiare o assenti le indicazioni sul riciclo riportate sulle etichette degli imballaggi. Quasi ¼ degli intervistati è confuso su ciò che può o non può essere riciclato.

“Nel Sud Italia ci sono enormi miglioramenti da fare, ma non si possono ottenere con uno spot televisivo di 15 secondi. È necessario che le persone sul campo istruiscano davvero i cittadini su come smaltire il cartone”.

Edoardo Bodo,
Responsabile delle Politiche Ambientali, RREUSE

Figura 13: Confusione del pubblico con i sistemi di riciclo
Quanto sei d'accordo con la seguente affermazione: (Paesi europei selezionati)

Sono confuso su quali rifiuti posso o non posso riciclare.



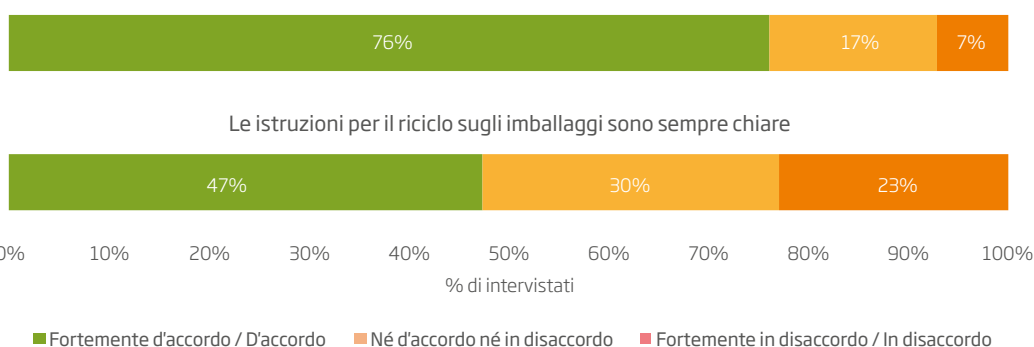
Fonte: White Space Strategy, Sondaggio sul riciclo europeo

In Europa sono in uso numerosi sistemi di etichettatura diversi per gli imballaggi, che spesso non hanno alcuna relazione con le infrastrutture di riciclo locali e lasciano il pubblico nell'incertezza su come smaltire gli imballaggi. Il nostro sondaggio ha confermato che i consumatori sono molto più propensi a riciclare gli imballaggi con un'etichettatura chiara, ma molti non trovano sempre chiara l'etichettatura attuale.

Figura 14: Istruzioni per il riciclo degli imballaggi

Quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni? (Paesi europei selezionati)

Quando gli imballaggi hanno un'etichetta con le istruzioni per il riciclo, sono più propenso a riciclarli correttamente.



Fonte: White Space Strategy, Sondaggio sul riciclo europeo

Anche se il volume e il mezzo educativo variano da un Paese all'altro, tutti i Paesi (indipendentemente dall'attuale livello di istruzione e dai tassi di riciclo) dovranno proteggere il budget per le attività educative per mantenere la comprensione del pubblico e migliorare i tassi di riciclo.

“L'etichettatura degli imballaggi deve essere più chiara. Se il PPWR proposto sarà approvato, potrebbe avere un forte impatto sulla qualità degli imballaggi di carta riciclati. L'apposizione di un'etichetta uniforme su ogni singolo imballaggio in tutta l'UE, che indichi in quale cassonetto vanno smaltiti i rifiuti, con etichette corrispondenti sui cassonetti, rappresenterebbe un grande passo avanti verso una migliore qualità del riciclo”.

Susana Braz, Responsabile Affari Governativi, DS Smith

5.4 Una legislazione sul riciclo duratura, coerente e applicata

Una legislazione chiara, che fornisca regole e linee guida per i sistemi di riciclo, stabilisce uno standard minimo per tutti i partecipanti al sistema di riciclo di un Paese. Le aspettative create dalla presenza di questo standard minimo sono fondamentali per consentire i cambiamenti necessari ad aumentare il tasso di riciclo degli imballaggi di carta e cartone in Europa. Per ottenere miglioramenti concreti, questa legislazione deve essere duratura, coerente e ben applicata. Avrà un impatto sul riciclo nel 2030 e oltre.

Per incoraggiare gli investimenti nella filiera del riciclo, la legislazione deve includere impegni e obiettivi a lungo termine per ispirare fiducia e incoraggiare lo stanziamento di budget per gli investimenti in linea con gli obiettivi. Questo contribuirà a superare un ostacolo fondamentale per le aziende di gestione dei rifiuti. Le aziende di gestione dei rifiuti e gli operatori degli impianti di selezione sono cauti nell'investire in nuove tecnologie, nuovi siti e metodi di raccolta senza la sicurezza di impegni a lungo termine da parte dei legislatori. Ciò è particolarmente importante vista la natura volatile del mercato della carta, dove i prezzi ciclici possono compromettere gli investimenti.

“È necessario chiarire per tempo cosa accadrà in futuro, con la certezza che una legislazione approvata non sarà poi abolita dal prossimo governo. Nel Regno Unito, il mandato politico è così breve che non c'è visibilità a lungo termine sulle infrastrutture necessarie. Questo danneggia il progresso del sistema. Alcuni Paesi scandinavi depoliticizzano queste decisioni e riescono a supportare cambiamenti a lungo termine”.

David Palmer-Jones OBE,
Ex Vicepresidente del Gruppo Riciclo e Recupero Nord Europa, SUEZ

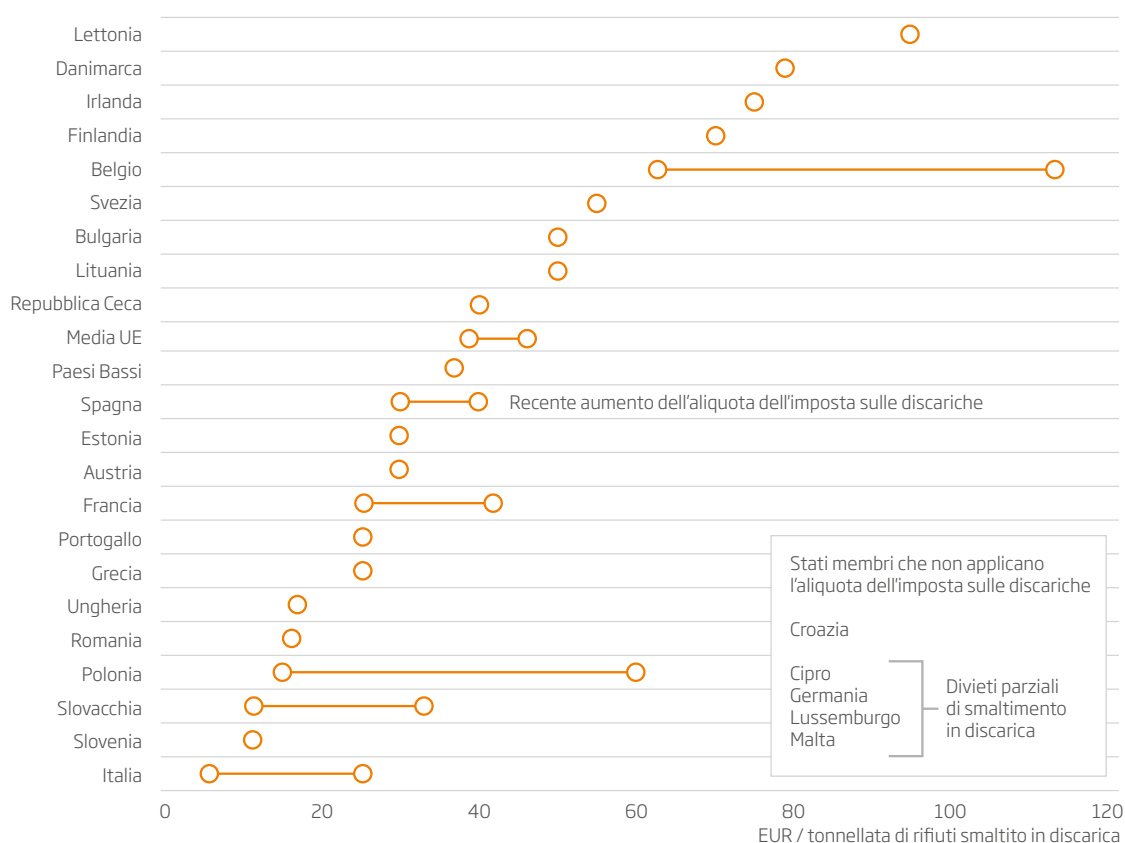
5.4.1 Tasse e divieti sulle discariche

La legislazione deve incoraggiare le aziende di gestione dei rifiuti a dare priorità al riciclo rispetto allo smaltimento in discarica; le tasse e i divieti di smaltimento in discarica sono strumenti economici che sono stati utilizzati con successo in alcune regioni. L'Agenzia europea dell'ambiente definisce le tasse e i divieti di smaltimento in discarica come parte fondamentale di una buona strategia per aumentare i tassi di riciclo. La ricerca afferma che i cinque Stati membri dell'UE con i tassi di riciclo complessivi più elevati (Germania, Austria, Slovenia, Paesi Bassi e Lussemburgo) utilizzano una tassa o un divieto di conferimento in discarica ben concepiti, o una combinazione dei due fattori. La nostra ricerca ha anche individuato che nei Paesi con basse aliquote dell'imposta sulle discariche, come il Portogallo (25 €/T) e la Romania (16 €/T), il disincentivo finanziario non è sufficiente a impedire che il materiale riciclabile venga smaltito in discarica.²⁵

²⁵ Agenzia europea dell'ambiente, Strategie chiave per aumentare il riciclo



Figura 15: Panoramica delle imposte sulle discariche di rifiuti urbani negli Stati membri dell'UE, 2023



Fonte: European Environment Agency

Un'adozione più ampia dei divieti di smaltimento in discarica e l'aumento delle aliquote dell'imposta sulle discariche in tutta Europa rappresenterebbero maggiori ostacoli finanziari allo smaltimento in discarica, aumentando la motivazione per le aziende di gestione dei rifiuti a dare priorità al riciclo. È indispensabile che i nuovi divieti e le nuove aliquote siano introdotti in modo coerente in ogni Paese e che la legislazione stabilisca sanzioni sufficienti per le violazioni che vengono applicate.

Capitolo 6: La nostra visione per il futuro

DS Smith ritiene che il 90% degli imballaggi di carta e cartone in Europa possa e debba essere riciclato, un obiettivo richiesto dall'Alleanza 4evergreen. Non si tratta solo di raggiungere un parametro di riferimento. Con il giusto approccio, entro il 2030 potremo evitare di smaltire in discarica o incenerire altri 5 milioni di tonnellate all'anno. Risparmiando questa quantità di imballaggi di carta e cartone dalla discarica o dall'incenerimento, potremmo ottenere un valore di quasi 1 miliardo di € all'anno. Si tratta di denaro che potrebbe essere reimmesso nelle economie per sostenere le raccomandazioni che abbiamo identificato in questo rapporto.

Riconosciamo che non sarà facile. Dal 2016, il tasso di riciclo degli imballaggi di carta e cartone in Europa è diminuito. L'infrastruttura attuale è messa a dura prova dal crescente consumo di imballaggi in carta e

cartone. Inoltre, molti consumatori non sono sicuri del processo di riciclo. Affrontare questo calo è fondamentale per l'ottimizzazione delle risorse e la riduzione dei rifiuti.



Per affrontare questa sfida, il presente rapporto ha evidenziato quattro raccomandazioni chiave per migliorare i tassi di riciclo degli imballaggi di carta e cartone in Europa:

1. Attuare la separazione alla fonte

- Adottare metodi di raccolta a livello nazionale che si concentrino sulla separazione alla fonte a livello domestico e 'on-the-go'. Questo approccio consente di ottenere una qualità superiore di materiali riciclabili e di evitare materiali misti che compromettono la qualità del riciclo.
- La priorità della separazione garantisce la massima riciclabilità degli articoli e riduce i rischi di contaminazione.
- Il passaggio alla separazione alla fonte richiederà investimenti significativi nelle infrastrutture di raccolta, in particolare la creazione di un sistema chiaro di cassonetti nelle abitazioni e negli spazi pubblici. L'EPR deve svolgere il suo ruolo per finanziare questi cambiamenti e fornire un sistema di riciclo efficace e performante.
- Una rapida transizione verso questo modello consentirà una pianificazione più fluida nel settore della gestione dei rifiuti.

- I politici non devono dare per scontato che i cittadini non parteciperanno: le nostre ricerche dimostrano che la stragrande maggioranza è disposta a farlo.

2. Garantire una raccolta coerente a livello nazionale

- Un sistema di raccolta uniforme consentirebbe di semplificare le indicazioni al pubblico, di armonizzare l'etichettatura e di rendere coerente il design degli imballaggi. Questo a sua volta eviterebbe la confusione del pubblico e aumenterebbe la qualità e la quantità di materiale reimmesso nel sistema.
- Attualmente, i sistemi si basano su un mosaico di organizzazioni locali con risorse e livelli di investimento variabili, che rendono difficile riciclare in modo coerente nelle varie aree.
- Accordi nazionali su un quadro standard di riciclo separato alla fonte consentirebbero all'industria di adattare i propri modelli per lavorare all'interno di questo sistema.

3. Fornire maggiore chiarezza su cosa e come riciclare

- Fornire al pubblico informazioni concise sul processo di riciclo, compreso ciò che può o non può essere riciclato, riducendo confusione e scetticismo.
- Stabilendo un sistema nazionale di riciclo standardizzato e separato alla fonte, è possibile creare più facilmente materiali educativi di facile comprensione per il pubblico.
- L'educazione richiederà investimenti, sostenuti da un'etichettatura coerente dei prodotti, che aiuterà il pubblico a comprendere i vantaggi e le pratiche del riciclo, migliorando così la qualità dei materiali riciclati.

4. Applicare una legislazione sul riciclo duratura e coerente

- L'introduzione e l'applicazione di una legislazione sul riciclo coerente e duratura è essenziale perché dà a tutti gli interessati la fiducia di investire per il futuro, conoscendo le regole e le strutture di incentivi in vigore.

La legislazione può spesso essere lenta e influenzata politicamente, ma l'introduzione di incentivi e sanzioni per guidare i comportamenti desiderati può influenzare la velocità del cambiamento. Questo avverrebbe in particolare accelerando la tassazione delle discariche e vietando l'ingresso in discarica o l'incenerimento degli imballaggi riciclabili.

L'introduzione di una legislazione con ampio sostegno politico che incoraggi gli investimenti per il futuro consentirà di migliorare notevolmente le percentuali di riciclo degli imballaggi di carta e cartone.

Queste raccomandazioni sono fondamentali se vogliamo evitare che 5 milioni di tonnellate di imballaggi di carta e cartone, per un valore di quasi 1 miliardo di €, finiscano in discarica o nell'inceneritore ogni anno entro il 2030. Ciò richiederà uno sforzo collettivo da parte di tutti gli interessati all'interno dell'ecosistema del riciclo. Tra questi, i governi locali e nazionali, le organizzazioni di riciclo, i produttori di imballaggi e il pubblico.

DS Smith si impegna a partecipare attivamente a questo percorso. Accogliamo con favore l'opportunità di collaborazioni, discussioni e iniziative che portino avanti i nostri obiettivi comuni.

Impegnandoci in questi passi, guardiamo oltre il raggiungimento degli obiettivi, ma creiamo un futuro più sostenibile per la prossima generazione. Il nostro sforzo collettivo darà forma a questa visione.

Grazie a tutti coloro che hanno dedicato tempo, conoscenze e risorse per dare forma a questo libro bianco.



Bibliografia

- 1 Eurostat, 2023, Packaging Waste by Waste Management Operations, https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ENV_WASPAC__custom_7595710/default/table?lang=en
- 2 Eurostat, 2021, Recycling – Secondary Material Price Indicator, <https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?oldid=545971#:~:text=Secondary%20materials%20are%20waste%20materials%20that%20are%20recycled,million%20tonnes%29%20and%20their%20average%20monthly%20prices%20%28EUR%2Ftonne%29>
- 3 European Environment Agency, 2023, Economic instruments and separate collection systems – Key strategies to increase recycling, <https://www.eea.europa.eu/publications/economic-instruments-and-separate-collection/economic-instruments-and-separate-collection>
- 4 Ceperi, 2022, Ceperi Position Paper on the Revision of the Packaging and Packaging Waste Directive, <https://www.cepi.org/summary-cepi-views-on-the-revision-of-the-packaging-and-packaging-waste-directive/>
- 5 European Commission, A European Green Deal, https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/european-green-deal_en
- 6 UN, Goal 12: Ensure Sustainable Consumption and Production Patterns, <https://www.un.org/sustainabledevelopment/sustainable-consumption-production/>
- 7 White Space Strategy, 2023, European Recycling Survey
- 8 DS Smith, About us, <https://www.dssmith.com/company/our-company#:~:text=Our%20products%20can%20improve%20transport,year%20from%20being%20cut%20down.>
- 9 FEFCO, 2021, Corrugated Life Cycle Analysis (LCA) , https://www.fefco.org/sites/default/files/documents/2022-07-07_FEFCO%20LCA%202021.pdf
- 10 4Evergreen, About 4Evergreen, <https://4evergreenforum.eu/about/>
- 11 DS Smith, 2023, DS Smith presents to government officials and industry experts on shaping policy and source segregation in recycling , <https://www.dssmith.com/media/our-stories/2023/7/ds-smith-presents-to-government-ministers-and-industry-experts-on-shaping-policy-and-source-segregation-in-recycling>
- 12 European Commission, 2023, Report from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Region identifying Member States at risk of not meeting the 2025 preparing for re-use and recycling target for municipal waste, the 2025 recycling target for packaging waste and the 2035 municipal waste landfilling reduction target, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52023DC0304>
- 13 European Environment Agency, 2019, Waste recycling indicator assessment, <https://www.eea.europa.eu/data-and-maps/indicators/waste-recycling-1/assessment-1>
- 14 WRAP, 2020, PackFlow Covi-19 Phase I: Paper & Card, <https://wrap.org.uk/sites/default/files/2020-12/Packflow%20COVID-19%20Paper%20and%20Card%20Phase%20I%20FINAL%20v1.pdf>
- 15 European Commission, 2022, Call for Evidence: Revision of the Waste Framework Directive, https://environment.ec.europa.eu/news/waste-framework-directive-revision-2022-02-14_en
- 16 European Commission, 2023, Waste Framework Directive, https://environment.ec.europa.eu/topics/waste-and-recycling/waste-framework-directive_en
- 17 European Commission, Packaging Waste, https://environment.ec.europa.eu/topics/waste-and-recycling/packaging-waste_en
- 18 European Commission, 2018, Packaging and Packaging Waste Directive, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=LEGISSUM:l21207>
- 19 European Parliament, 2023, Revision of the Packaging and Packaging Waste Directive, [https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2023/745707/EPRS_BRI\(2023\)745707_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2023/745707/EPRS_BRI(2023)745707_EN.pdf)
- 20 The Recycling Partnership, 2023, Increasing Recycling Rates with EPR Policy, <https://recyclingpartnership.org/epreport/>
- 21 European Commission, 2022, Proposal for a revision of EU legislation on Packaging and Packaging Waste, https://environment.ec.europa.eu/publications/proposal-packaging-and-packaging-waste_en
- 22 DS Smith, 2023, New EU rules risk flood of new plastic packaging and contradict years of progress to curb plastic, <https://www.dssmith.com/media/our-stories/2023/6/new-eu-rules-risk-flood-of-new-plastic-packaging-and-contradict-years-of-progress-to-curb-plastic>
- 23 Welsh Government, 2022, Why is Wales an outlier in UK recycling rates?, <https://media.service.gov.wales/news/new-stats-why-is-wales-an-outlier-in-uk-recycling-rates>
- 24 Lee et al., International Journal of Sustainable Development & World Ecology, 2021, A comparison of waste education in schools and colleges across five European cities , https://www.haw-hamburg.de/fileadmin/LS/FTZ-NK/PDF/A_comparison_of_waste_education_in_schools_and_colleges_across_five_European_cities.pdf
- 25 European Environment Agency , 2023, Economic instruments and separate collection systems – key strategies to increase recycling, <https://www.eea.europa.eu/publications/economic-instruments-and-separate-collection/economic-instruments-and-separate-collection>

Grafici

Figura 1: EU Paper & Card Packaging Generated (Tonnes), Eurostat, Packaging Waste by Waste Management Operations, 2023, https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ENV_WASPAC__custom_7595710/default/table?lang=en

Figura 2: How Much Paper & Cardboard Packaging is Not Recycled in Different Scenarios? (Tonnes), Eurostat, Packaging Waste by Waste Management Operations, 2024, https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ENV_WASPAC__custom_7595710/default/table?lang=en

Figura 3: EU Packaging Recycling Rates (2020), Eurostat, Recycling Rates for Packaging Waste, 2023, <https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ten00063/default/table?lang=en>

Figura 4: European Recycling (1991-2022), European Paper Recycling Council, Monitoring Report, 2022, https://www.cepi.org/wp-content/uploads/2023/09/EPRC-Monitoring-Report-2022_Final.pdf

Figura 5: European Paper and Cardboard Recycling Rate (%), Eurostat, Recycling Rates for Packaging Waste, 2024, <https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ten00063/default/table?lang=en>

Figura 6: What motivates you to recycle your household paper and cardboard packaging? (Selected European Countries), White Space Strategy, European Recycling Survey, 2023

Figura 7: European Paper and Cardboard Packaging Recycling Rate 2020 (%), Eurostat, Recycling Rates for Packaging Waste, 2023, <https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ten00063/default/table?lang=en>

Figura 8: Paper and Cardboard Packaging Waste Generated in Europe (2020), Eurostat, Packaging Waste by Waste Management Operations, 2023, https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ENV_WASPAC__custom_7595710/default/table?lang=en

Figura 9: How much of your household paper and cardboard packaging do you recycle? (Selected European Countries), White Space Strategy, European Recycling Survey, 2023

Figura 10: If sorting your household waste into separate bins resulted in more waste being recycled, what is the maximum number of different bins you would be willing to sort your waste into? (Selected European Countries), White Space Strategy, European Recycling Survey, 2023

Figura 11: Percentage of survey respondents willing to sort their waste into 4 or more bins (By Country), White Space Strategy, European Recycling Survey, 2023

Figura 12: Impact of Commingled Recycling Collection on Proportion of Unusable Material for Paper-Making, Ruben Miranda, M. Concepcion Monte, Angeles Blanco, Analysis of the quality of the recovered paper from commingled collection systems, 2013, <https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0921344912002212#:~:text=The%20results%20show%20that%20the,compared%20to%20less%20than%201%25.>

Figura 13: Public confusion with recycling systems, White Space Strategy, European Recycling Survey, 2023

Figura 14: Packaging recycling instructions? (Selected European Countries), White Space Strategy, European Recycling Survey, 2023

Figura 15: Overview of taxes on the landfilling of municipal waste in EU Member States, 2023, European Environment Agency, Key Strategies to Increase Recycling, 2023, <https://www.eea.europa.eu/publications/economic-instruments-and-separate-collection/economic-instruments-and-separate-collection>

DS Smith: Chi siamo

DS Smith è uno dei principali fornitori mondiali di imballaggi in cartone ondulato, oltre ad essere attivo nel riciclo e nella produzione di carta. L'azienda svolge un ruolo significativo nella catena del valore in vari settori, tra cui l'e-commerce, i beni di largo consumo e l'industria. Con la sua missione di "Ridefinire gli imballaggi per un mondo che cambia" e la sua strategia di sostenibilità "Now and Next", DS Smith è impegnata a favorire la transizione verso un'economia circolare. Offre molteplici soluzioni circolari ai suoi clienti e alla società in generale, sostituendo materiali plastici problematici, eliminando le emissioni di carbonio dalle

catene di fornitura e fornendo soluzioni di riciclo innovative. L'ambizioso modello box-to-box in 14 giorni, le capacità di progettazione e la strategia di innovazione sono alla base di questo impegno. Con sede a Londra e quotata nel FTSE 100, DS Smith opera in oltre 30 Paesi con circa 30.000 dipendenti. L'azienda è un partner strategico della Ellen MacArthur Foundation. Le fondamenta dell'azienda sono state gettate negli anni '40, quando la famiglia Smith ha avviato un'attività specializzata nella produzione di scatole.

Contatto

recycling@dssmith.com

White Space Strategy: Chi siamo

White Space Strategy è una società di consulenza strategica globale con sede nel Regno Unito. Supportiamo i clienti affrontando i loro problemi più strategici attraverso la ricerca primaria e l'analisi dei dati. Questo comprende l'analisi del mercato, l'identificazione delle opportunità, lo sviluppo delle proposte, l'identificazione dei partner e la strategia di mercato. Siamo riconosciuti dal Financial Times come una delle principali società di consulenza del Regno Unito.

Crediamo che attraverso la comprensione del punto di vista di clienti, concorrenti e partner e l'analisi dei dati di mercato possiamo individuare le sfide principali, rispondere alle

domande più difficili e definire la strategia migliore per affrontarle. Tra i nostri clienti includiamo Panasonic, Unilever, Mastercard, SSE, Centrica, Saint-Gobain e DS Smith.

Pur operando in molti settori industriali diversi, abbiamo maturato una vasta esperienza nei mercati del riciclo, degli imballaggi, della produzione e dell'energia, grazie alla collaborazione con team dirigenziali di alto livello in tutto il mondo.

Contact

Oliver Lobo, Responsabile Engagement
info@whitespacestrategy.com



Metodologia e riferimenti alle risorse

Questo rapporto si basa su dati provenienti da tutta Europa, raccolti attraverso interviste a esperti e sondaggi tra i consumatori.

Nell'ambito di questa ricerca sono stati intervistati 50 esperti del panorama europeo del riciclo, tra cui:

- Gli interessati di DS Smith
- Aziende leader nella gestione dei rifiuti
- Responsabili politici
- ONG
- Autorità locali

Si ringraziano le seguenti persone per il contributo a questo rapporto:

Esperto di Rifiuti e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile,

Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente

Consulente Senior per le Politiche Ambientali ed Energetiche, **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**

Responsabile dei Rifiuti, **Consiglio della Contea del West Sussex**

Direttore delle Politiche, **Confederazione europea delle industrie del riciclo (EuRIC)**

Ex Vicepresidente Esecutivo del Gruppo Riciclo e Recupero Nord Europa, **Suez**

Ex Direttore di Ecodesign e Riciclo, **Veolia**

Responsabile Area Nord, **Ecoembalajes Espana**

Responsabile delle Politiche Ambientali, **RREUSE**

Amministratore Delegato, **PRO Europe**

Funzionario di Progetto, **ZERO**

Responsabile Sviluppo Commerciale Internazionale, **C.I.O.S.**

Collaboratori di DS Smith:

Responsabile Riciclabilità, Sostenibilità e Affari Governativi

Amministratore Delegato - Riciclo Europeo

Responsabile degli Affari Governativi

Specialista in Affari Governativi

Amministratore Delegato Regno Unito - Riciclo

Amministratore Delegato Europa Meridionale

Amministratore Delegato Europa centrale - Riciclo

Amministratore Delegato Italia - Riciclo

Responsabile Francia - Riciclo

Amministratore Delegato Iberia - Riciclo

Responsabile Generale Croazia - Riciclo

Responsabile Generale Romania - Riciclo

Alcuni intervistati hanno chiesto di rimanere anonimi, ma le loro opinioni hanno contribuito alla narrazione complessiva di questo rapporto e il loro contributo è molto apprezzato.

Il punto di vista dei consumatori è stato raccolto attraverso 8 sondaggi online con membri del pubblico nei seguenti Paesi:

- Germania (n= 2.000)
- Regno Unito (n= 2.000)
- Francia (n = 1.000)
- Spagna (n = 1.000)
- Italia (n = 1.000)
- Portogallo (n = 1.000)
- Croazia (n = 1.000)
- Romania (n = 1.000)





DS Smith Plc
Level 3
1 Paddington Square
London
W2 1DL

 +44 (0)20 7756 1800

 @dssmithgroup

 DS Smith

 DS Smith

www.dssmith.com

White Space Strategy Ltd
102-104 St Aldates
Oxford
OX1 1BT

 +44 (0)1865 793800

www.whitespacestrategy.com

© All rights reserved.

DS Smith Recycling UK Limited (Company Number 214967)

Registered in England and Wales with its Registered Office at 350 Euston Road, London NW1 3AX